TORINO
Anno 71 Num. 289
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

SABATO
4 Dicembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La parata nipponica a Sciangai turbata dal lancio di una bomba

Sei morti e parecchi feriti – L'attentatore, un cinese, a sua volta immediatamente ucciso – Incidenti fra sudditi inglesi e truppe giapponesi

L'avanzata su Nanchino procede inesorabile

Sciangai, 3 notte.

Tra le ore undici e le tredici i giapponesi hanno stamane effettuato l'annunciata parata militare che definiscono «trasferimento di truppe». Oltre cinquemila soldati nipponici, in tenuta da campagna e in assetto di marcia con la musica in testa, fra un grande sventolio di bandiere nipponiche, hanno percorso il Settlement internazionale dalla Brenan Road che si trova nella parte occidentale, attraverso le principali arterie, fino al Bund. Dal Bund la lunga colonna di fanti, cavalieri e di batterie campali, attraversando il famoso Garden Bridge che segna il confine fra la parte del Settlement occupato dai giapponesi fino dal principio delle ostilità ed il Settlement a mezzogiorno del canale di Suciao, dal quale finora le truppe nipponiche si erano tenute lontane, ha raggiunto il distretto nipponico di Hongceu.

L'attentato

Malgrado le precauzioni che erano state prese perchè non si fossero verificati incidenti, un cinese o più cinesi — la cosa non è stata ancora accertata — si sono assunti la parte di agenti provocatori. La colonna giapponese ha dovuto sostare per una quindicina di minuti nella Nanking Road presso un grande bazar e della sosta hanno approfittato i mestatori cinesi, gettando una bomba sui reparti. Ne è seguito un momento di estrema confusione. La bomba ha fatto alcune vittime umane.

Secondo le prime informazioni tra soldati giapponesi, un agente della polizia ed altri due agenti — uno dei quali inglese — sarebbero rimasti uccisi. I giapponesi hanno prontamente reagito, uccidendo l'autore o uno degli autori dell'attentato. Grazie alla ferrea disciplina dei nipponici ed all'energico contegno degli ufficiali della colonna, i quali non hanno perduto nemmeno per un attimo il controllo dei loro uomini che l'attentato aveva ridotto all'esasperazione, si sono potuti evitare ulteriori incidenti. Secondo notizie sparsesi nella città, alcuni inglesi sarebbero stati fermati e condotti ad un posto di polizia dai nipponici, per aver profferito parole ingiuriose nei riguardi della bandiera giapponese.

Una prima inchiesta dell'incidente ha permesso di accertare che una sola bomba è stata scagliata contro i reparti giapponesi, non da una casa come in un primo tempo si era creduto, ma dalla strada stessa. L'autore dell'attentato si trovava in mezzo alla folla fittissima che faceva ala alla sfilata, folla composta soprattutto di cinesi. Subito individuato da un agente della polizia cinese, l'attentatore è stato da questi ucciso a colpi di rivoltella. La bomba non ha prodotto gravi danni e i colpiti dai frammenti di essa che in un primo momento erano stati ritenuti morti, sono soltanto feriti. Si tratta di tre soldati giapponesi e di un agente di polizia cinese.

Non meno di 2500 agenti di polizia erano scaglionati lungo il percorso della sfilata. L'eroe della giornata è stato un vice ispettore della polizia che vedendo la bomba rotolare verso un gruppo di spettatori giapponesi li ha sospinti indietro, mettendosi loro davanti per proteggerli col proprio corpo dallo scoppio dell'ordigno. Ma anch'egli è stato ferito soltanto leggermente.

La seconda «parata della vittoria», che doveva aver luogo domani attraverso la concessione francese, è stata sospesa.

Ordine e calma

Per l'intera giornata le truppe giapponesi hanno perquisito tutti i quartieri della zona internazionale attorno al luogo dove stamane si è verificato il lancio e l'esplosione della bomba. Contemporaneamente forze armate nipponiche in assetto di guerra hanno virtualmente occupato l'intera zona orientale della zona internazionale.

Le truppe giapponesi si sono ritirate questa sera dal settore della zona internazionale a sud del canale di Suciao. A giudizio di molti bene informati, il ritiro è avvenuto dopo che il Console generale nipponico Okamoto si è reso conto che l'ulteriore occupazione militare di quel che è virtualmente il centro della zona internazionale avrebbe potuto creare gravi complicazioni internazionali. Questa sera stessa poi, ritiratesi le truppe, si sono cominciati a demolire i posti di difesa con sacchi di sabbia e ad asportare i reticolati che erano stati collocati tutto attorno al confine della zona internazionale e di quella entro di essa, che stamane era stata occupata militarmente dalle forze nipponiche. Via via che gli sbarramenti sono tolti, è ripristinata la normalità del traffico. Deve essere però detto che già nelle prime ore del pomeriggio i giapponesi avevano fatto sapere che i cordoni tirati attorno alla zona presidiata militarmente e che aveva per centro il luogo della esplosione di stamane sarebbero stati ritirati non appena le indagini iniziate dalle autorità militari fossero state completate e che dette autorità «non avevano alcuna intenzione di sfruttare l'incidente».

Mentre le truppe erano ritirate, all'Ambasciata giapponese si annunziava che è stato identificato il lanciatore della bomba e che egli è un cinese. Con il ritiro delle truppe nipponiche dalla zona internazionale, la tensione degli animi che in poche ore era diventata acutissima, è subito diminuita e tutto lascia prevedere che non vi saranno strascichi di sorta.

A quaranta chilometri dalla capitale

La terza linea difensiva è spezzata e numerosi capisaldi sono crollati

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Sciangai, 3 notte.

Se la sorte di Nanchino non si fosse già chiaramente delineata fin da quando le truppe giapponesi — sistemata la fase di Sciangai — iniziarono l'avanzata lungo la ferrovia, demolendo le difese di Nansiang e di Tsing Pu e dimostrando di avere di fronte un esercito ormai demoralizzato e disorganizzato, la giornata di oggi si potrebbe definire decisiva per la conquista della capitale cinese.

Come è noto, negli ultimi 3 o 4 giorni, il comando giapponese si era preoccupato di fare avanzare le proprie truppe nel settore meridionale del fronte, mirando a raggiungere Wuhu per chiudere completamente al sud la zona di Nanchino, mentre tratteneva i reparti dislocati lungo la ferrovia destinati a dare i colpi di maglio alla difesa cinese.

Ora, durante questa apparente stasi delle operazioni nel fronte orientale — quello della ferrovia, cioè — i cinesi si sono illusi di poter organizzare una nuova e terza linea difensiva che fosse atta a resistere all'urto nipponico. Questa nuova linea aveva inizio dalle rive dello Yang Tse, passava fra i paesi di Tan Yang e Lu Ciang Cien, raggiungeva Liyang attraverso Kintan e terminava a Kienping, a metà strada cioè fra il lago Taihu e Wuhu.

Oggi, con azioni combinate di fanteria, aviazione e artiglieria, le truppe nipponiche del settore orientale sferravano un'azione a fondo che portava alla caduta di Lu Ciang Cien, di Tan Yang, di Kintang e di Liyang. I combattimenti, che sono stati violentissimi, hanno portato il completo disordine nelle file nemiche, le quali si sono date a precipitosa fuga, rifugiandosi dietro ad un cordone di colline, nei villaggi di Kuyang e di Lishui, dove si sono fermate e dove, a quanto sembra intendono organizzare un ultimo sbarramento al quale concorrerebbero, tutti o in parte, i trecentomila uomini dislocati da Ciang Kai Scek alla diretta difesa dell'abitato di Nanchino.

Questa nuova linea difensiva, nel suo punto più vicino a Nanchino dista da questa non più di quaranta chilometri. E' probabile che i nipponici, prima di procedere al nuovo balzo attendano qualche giorno, per ingrossare le file con rinforzi che devono arrivare da Sciangai, poichè le nuove posizioni cinesi si presentano un poco più difficili delle precedenti, sia per la presenza di una catena di basse colline che funge da barriera naturale alle truppe nipponiche, sia perchè rafforzate dalle truppe che presidiavano Nanchino, come si è detto. Ad ogni modo, data l'esigua distanza che separa la nuova linea cinese dalla capitale stessa, si possono considerare gli scontri che prossimamente avranno luogo come quelli che porteranno — una volta sfondate le difese di Kuyang e Lishui — il combattimento sotto le case di Nanchino.

Camillo Fumagalli

Londra sempre più inquieta per l'Estremo Oriente

Londra, 3 notte.

Il fuoco di carta che ha prodotto alte e qualche volta sensazionali vampate sul cielo della politica internazionale durante gli ultimi quindici giorni, nei quali smentite e controsmentite si sono succedute, ora per ora, fra giornale e giornale, sarà adesso per qualche tempo coperto dalla quieta camera diplomatica. Il colloquio che l'Ambasciatore Grandi ha avuto ieri al Foreign Office è messo stamane in grande rilievo da tutta la stampa: i commenti sono, tuttavia, prudenti e discreti: tanto prudenti che qualche giornale nelle ultime edizioni ha soppresso alcune induzioni e anticipazioni politiche che invece avevano dato titolo e tono alle edizioni destinate alla provincia.

La giornata diplomatica odierna è stata molto più tranquilla e piana di quella di ieri: l'incaricato d'affari degli Stati Uniti, signor Johnson, è stato ricevuto oggi al Foreign Office, dove ha avuto un colloquio col segretario agli Esteri. Non c'è dubbio che Eden ha informato il rappresentante degli Stati Uniti sul contenuto delle conversazioni anglo-francesi svoltesi lunedì e martedì; ma è altrettanto certo che i due diplomatici si sono particolarmente intrattenuti sulla situazione in Estremo Oriente. E' certo che Londra cerca di legare più che può i suoi interessi a quelli di Washington o Washington ai suoi interessi.

Che si tenti di trasportare oggi l'attenzione del pubblico inglese dagli affari d'Europa a quelli dell'Estremo Oriente è indubbio: tutti i giornali stamane lasciavano quasi in disparte la situazione europea, accennando soltanto per debito di informazione cronistica e con brevi telegrammi alla prima tappa del pellegrinaggio di Delbos, per puntare, invece, le tenti di ingrandimento su Sciangai.

Tutti i giornali della capitale si mostravano allarmati per la «marcia della vittoria giapponese attraverso la concessione internazionale di Sciangai, annunziata ieri e deprecata stamane da tutta la stampa londinese e inglese».

Molti fogli, sia attraverso le interpolazioni redazionali ai telegrammi dei loro corrispondenti, sia nelle colonne dei loro editoriali, avevano messo in primo piano la possibilità che la situazione delle truppe del Mikado desse origine a incidenti: per dire il vero a leggere certi fogli c'era da scommettere che qualche cosa dovesse accadere. Fatto sta ed è che le previsioni dei giornali del mattino hanno consentito ai giornali della sera di uscire con titoli a piena pagina sugli incidenti avvenuti durante lo sfilamento delle truppe vittoriose attraverso le strade principali della circoscrizione internazionale.

I tre giornali serotini mettono in rilievo, soprattutto, come un suddito inglese abbia fatto la bravata di togliere di mano e strappare a un giapponese una bandierina del Sol Levante e di spezzarne l'asta con un colpo di ginocchio.

L. R.

Strangolatori e sofisti

Voci dagli Stati Uniti si sono levate a proclamare l'opportunità di un blocco delle cosidette grandi democrazie, le quali cercherebbero di aver ragione degli Stati totalitari strangolandoli sul terreno economico. Sempre umanitari questi pacifisti! Per mantenere i loro privilegi di ricchezza e di potenza lascerebbero morir di fame diecine di milioni di donne e di bambini. Non era questo il piano di Eden e compagni quando escogitarono le sanzioni contro l'Italia? L'ideale democratico è di mettere in ginocchio gli avversari facendo economia di guerre in cui c'è il pericolo di pallottole che bucano la pancia ben rotonda. Purtroppo la realtà non è così semplice e così facile; il «Popolo d'Italia», in uno scritto mirabile di nervosa concisione, ha fatto giustizia della famosa frase «L'argent fait la guerre», integrandola con una aggiunta che annulla la limitazione del presupposto: «Si trova sempre il danaro per fare la guerra». Sono i valori morali che finiscono per trionfare: un popolo consapevole de' suoi diritti, dotato di spirito di sacrificio, è sicuro di spezzare qualsiasi blocco economico. Tanto meglio se si sarà preparato in tempo, sforzandosi di raggiungere il massimo di indipendenza economica. Autarchia non è una parola vana: è una necessità, è un imperativo.

***

I giapponesi si avvicinano a rapide marce su Nanchino; cosa aspettano i cinesi per chiedere la pace? Abbiamo letto sul «Times» una filza di argomenti diretti a dimostrare che quanto più il Giappone si inoltra in Cina tanto più debole sarà la sua posizione politica ed economica! Ragionamenti capziosi che non furono mai presi in considerazione nemmeno nell'anticamera del cervello di quei capi che costruirono l'impero britannico. Diventa sofista chi decade.

***

I turchi non sono troppo soddisfatti dell'applicazione degli accordi per il Sangiaccato di Alessandretta. I nodi vengono al pettine; il Quai d'Orsay si illuse di essersi guadagnata l'amicizia di Ankara con delle concessioni dubbie. Così la Francia ha scontentato e gli arabi e i turchi.

Telegramma al Duce dal Primo Ministro del Manciukuò

Roma, 3 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma indirizzatogli dal Primo Ministro del Manciukuò:

«Ho l'onore di esprimere all'Eccellenza Vostra la profonda gioia che governo e popolo del Manciukuò provano per l'avvenuto formale riconoscimento del nostro Stato da parte del governo dell'Eccellenza Vostra. Spero sinceramente che le relazioni normali e amichevoli ora stabilite fra le nostre due Nazioni rimarranno per sempre immutate e che i nostri due Paesi potranno così collaborare non solo al reciproco benessere e al mantenimento della pace mondiale ma anche alla causa anticomunista. - Chang Chinghui, Primo Ministro del Manciukuò».

Il Duce riceve alti ufficiali dell'Esercito

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto: il generale Caracciolo, comandante di Corpo d'Armata in Libia; il generale Visconti, Sottocapo di Stato Maggiore intendente; il generale Rossi, cessante dalla carica di Sottocapo di Stato Maggiore intendente, e nominato Comandante della brigata Granatieri di Sardegna; il generale Roatta Sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito per le operazioni.

L'AUTORE DELL'ATTENTATO CONTRO NAHAS PASCIA' subito dopo l'arresto. La folla, come si vede, lo ha malmenato.

CONCORDANZE

La politica di Stojadinovic e gli accordi italo-jugoslavi

Belgrado, 3 notte.

Questi giornali pubblicano l'annunzio del viaggio a Roma del presidente Stojadinovic insieme ai commenti dei giornali italiani dei quali riferiscono la parte specialmente politica con vivaci rilievi nei titoli.

L'attenzione dell'opinione jugoslava è dedicata da molti giorni alla visita romana del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, considerata non solamente come la restituzione della visita del conte Ciano, ma essenzialmente come la continuazione e il perfezionamento degli accordi di Belgrado firmati dal presidente Stojadinovic e dal Ministro degli Esteri d'Italia. I due uomini di governo intesero allora creare il nuovo piano dei rapporti italo-jugoslavi del quale il viaggio di Stojadinovic viene appunto a dimostrare il rapido e intenso sviluppo.

Accordi efficienti

L'opinione jugoslava volendo accentuare la compiuta efficienza di quegli accordi, annota i numerosi avvenimenti della vita politica del paese ispirati alla nuova intesa, in prima linea la migliore comprensione di patti e accordi nati nella confusione e nella paura della guerra appena terminata, il declinare di infauste influenze estranee, il raddrizzamento in senso assolutamente nazionale degli atti politici del governo jugoslavo, infine il forte orientamento dell'economia verso l'Italia. Avvenimenti di grande importanza dei quali l'Italia è stata artefice in questi ultimi tempi sono da considerare, sempre secondo le impressioni e i giudizi di questi ambienti, come tanti altri elementi di una più stretta vicinanza italo-jugoslava. Fra questi avvenimenti due emergono con considerevole altezza, il pieno riconoscimento italiano del Governo di Burgos e la firma del patto antibolscevico italo-nippo-germanico. Il Governo di Belgrado si appresta a riconoscere il gen. Franco come il legittimo capo della Spagna e gli invierà fra poco un suo rappresentante; per quanto riguarda il patto antibolscevico, la Jugoslavia concordemente lo segue con simpatia, giudicandolo come la diga veramente adatta a contenere il pericolo bolscevico e a difendere la civiltà europea, sebbene per il momento non creda opportuna la sua partecipazione al patto stesso.

Erede di Pasic

Tanto vivi e reali appaiono gli accordi firmati dal conte Ciano e dal presidente Stojadinovic, nuovi accordi non sono ritenuti necessari. D'altra parte, ancora più vivi degli accordi stessi e più capaci di più forti sviluppi appaiono gli spiriti dei due popoli che seguono la politica della realtà, senza equivoche nebulosità, senza turbanti e inutili questioni di principio nelle quali solitamente si annidano malcelati calcoli e complicate combinazioni.

Questi ambienti responsabili ritengono che il merito più insigne di Stojadinovic, nei primi due anni del reggimento del paese, sia stato appunto l'aver fatto scorrere sotto i ponti del bel Danubio molta di quell'acqua così detta pacifista la quale portava invece germi malefici di guerra sotto la specie di patti di vario genere e nome. Non infrenata più dalla diga cartacea, l'acqua si è fatta più pura poichè gli jugoslavi si sono domandati infine perchè mai avrebbero dovuto combattere per il... re di Prussia.

Se a Stojadinovic spetta il merito di avere chiarito l'orizzonte internazionale del suo Paese con la sua politica accorta e saggia intesa solamente a difendere la patria jugoslava, altro merito non meno insigne gli spetta per avere infine dato la pace interna al suo Paese. Uomo di grande temperamento, erede dello spirito antico di Pasic il partito del quale egli tenta di ricreare con spirito nuovo associandovi sloveni, croati, musulmani, erede dello spirito di Re Alessandro il quale, se la vita non gli fosse stata tolta così atrocemente, avrebbe instaurato diversi rapporti, che egli intensamente auspicava, con l'Italia; giovane di anni e più giovane di energia, il presidente Stojadinovic ha dato mano a una grande politica di restaurazione dei valori nazionali, ha accresciuto lo sviluppo economico del suo paese. Equilibrato il bilancio, saldamente stabilita la moneta, egli ha reso possibile la manifestazione di una attività che appariva assolutamente insospettata in questo paese. Mentre suscita larghissimi consensi, questo viaggio a Roma accresce il prestigio del presidente Stojadinovic.

L'attenzione del paese per nulla sviata dal tentativo reclamistico escogitato dagli ambienti di Parigi e di Praga circa il viaggio di Delbos, appunto a Praga, a Varsavia, a Belgrado e a Bucarest, è effettivamente rivolta a Roma e agli annunziati colloqui del Capo del Governo jugoslavo col Duce e col conte Ciano.

Il Presidente partirà domani e sarà accompagnato dalla signora Stojadinovic e da alcuni funzionari. Fissa dopo il suo ritorno da Roma egli andrà in visita a Berlino e a Sofia.

Alfio Russo

LE DRAMMATICHE ORE DI SCIANGAI precedenti la totale occupazione giapponese. Cinquecento feriti cinesi che occupavano l'ospedale di Cuingshan, in margine alla Concessione francese, sono stati portati via all'ultimo momento.

Il Duca d'Aosta generale di Squadra Aerea

Roma, 3 notte.

Con R. D. in data 16 settembre, S. A. R. il Duca d'Aosta è stato promosso al grado di Generale di Squadra Aerea.

IL VIAGGIO DI DELBOS

La nuova realtà nell'Europa orientale

Berlino, 3 notte.

Avendo l'ambasciatore di Francia François Poncet ufficialmente comunicato al Ministro degli Esteri barone Von Neurath che il signor Delbos sarebbe passato questa mattina da Berlino in viaggio per Varsavia, il barone von Neurath ha potuto trovarsi alla stazione slesiana di Berlino a salutare il ministro francese al suo passaggio per la capitale tedesca. Vi si trovava anche l'ambasciatore François Poncet.

Delbos di passaggio da Berlino

L'incontro dei due ministri non ha avuto naturalmente che carattere di pura cortesia. Essi si sono trattenuti insieme un quarto d'ora tutta cioè la sosta del treno di Varsavia. Ma l'episodio di cortesia, rilevato come è stato da un comunicato ufficiale del *D.B.N.*, ha in questi circoli politici e nei giornali diffuso, non diciamo già aria di ottimismo e nemmeno di aspettazione qualsiasi sul viaggio orientale e sud orientale del ministro francese, ma certo una atmosfera momentaneamente di euforia che si riflette nei commenti di stampa inducendo a una pacata considerazione degli elementi della situazione nella quale il ricordo delle tensioni e delle aspre polemiche della settimana passata assume un aspetto modesto.

Nel quadro si incorniciano bene anche i contatti avuti a Londra da Grandi con il ministro Eden di cui riferiscono i giornali su voci di stampa romane e quelli avuti anche dal signor von Ribbentrop; dal complesso dei quali si rileva come Italia e Germania siano state tenute al corrente delle conversazioni franco-inglesi e come a Londra si tenga ad assicurare che non si è avuto e non si ha alcuna intenzione di indebolire l'asse Roma-Berlino ma come al contrario si riconosca e si rispetti la solidità dell'amicizia italo-tedesca e anzi persino la si prenda come punto di partenza per l'avvicinamento dell'asse Londra-Parigi all'asse Roma-Berlino. Di tutto ciò i giornali riferiscono con evidente piacere. Non vogliamo con ciò dire che essi vedano già o preannunzino il ritorno in Europa di una specie di secolo di Saturno e di Arcadia in cui gli uomini di Stato che fino a ieri si sono accapigliati, girino tutto a un tratto come innocenti pastorelli vestiti di pelli di capra con le zampogne alle labbra. Troppe pelli d'orso ancora si vedono nei boschi a sfondo dei fronti popolari fra Parigi e Mosca e troppi orsi autentici anche altrove si mostrano tutt'altro che disposti a lasciar cadere dalle zanne fosse anche un solo brandello di tante prede mai tolte, ma vogliamo solo dire che, tutto sommato, sembra diffondersi e confermarsi alla meglio l'opinione che con la visita di lord Halifax a Berlino che praticamente ha lasciato sia pure il tempo che ha trovato, un periodo di reali sondaggi e tentativi di indagini di larga portata e intenzioni di contatti ed esplorazioni a fondo sia cominciato, che a Londra si è confermato e che con il viaggio del signor Delbos è destinato a proseguirsi.

La rinuncia a Mosca

Non più oltre di questa constatazione arrivano, badiamo, le dette sensazioni euforiche di questa stampa e di questi circoli dove si hanno troppe recenti vive esperienze per credere che per i rivi fino a ieri insanguinati d'Europa scorra presto latte e miele. Ma vi è un sintomo o indizio che sopra tutti gli altri viene bene accolto e valutato ed è la rinunzia di Delbos a Mosca, l'esclusione per meglio dire di Mosca dal giro di quei viaggi combinati dai suoi predecessori sulla cui attività turistica pesa la responsabilità di avere introdotto in Europa il fatto diplomatico bolscevico che ha disordinato il continente. I giornali non possono trattenere nella penna il paragone fra il complesso di quei viaggi diplomatici di Herriot — primo padre putativo del patto sovietico — Barthou e Laval a cavallo fra Varsavia e Mosca e il viaggio odierno a cui non per nulla certamente manca questa punta estremamente significativa che dava allora colore a tutto il resto; e se ne deduce che molta acqua è dunque certamente passata sotto i ponti da quel momento in cui quei viaggi dimostravano la dominante convinzione che la pace d'Europa non si potesse attuare se non a mezzo dell'accerchiamento della Germania e oggi in cui questi indizi annunziano già il primo albore della convinzione che la pace invece non è possibile se non contro il bolscevismo che è quello che Germania e Italia gridano già da tempo.

Tanto più si è disposti ad annettere valore a questa rinunzia turistica del signor Delbos in quantochè si è propensi ad attribuirne gran parte almeno del merito a Londra di cui, dopo la conferenza dei giorni scorsi, non si riesce di scansare l'impressione che Delbos sia in qualche modo incaricato di essere il commesso viaggiatore in questa sua inchiesta orientale. E non manca chi corre anche un po' di più e forse anche un po' troppo appresso al desiderio: vi è cioè la *Nachtausgabe* che arriva ad ammettere come possibile che a Praga il signor Delbos possa impartire da parte di Londra consigli di finirla con l'oppressione dell'elemento tedesco dei sudeti. In qualunque modo — conclude il giornale — Delbos non va a Mosca.

Quel che c'è di nuovo

In qualunque modo, astrazione fatta da Praga, i giornali preconizzano al signor Delbos che egli se avrà orecchi per ascoltare e occhi per vedere apprenderà nel suo viaggio fra Varsavia, Bucarest e Belgrado cose nuove; in breve quello che apprenderà è il frutto del seme che la Francia vi ha gettato col patto sovietico che ha fatto ritornare in sè molte cose e probabilmente la coscienza stessa d'Europa. Intanto è risorta in piedi la Germania, fatto grandissimo che ha a sua volta mutato il resto.

Il *Berliner Tageblatt* rileva come nessuna cosa possa più luminosamente dimostrare a Delbos quanto le cose siano cambiate come la contemporaneità del suo viaggio con quello del signor Stojadinovic a Roma. Il viaggio del presidente jugoslavo non è formalmente che una restituzione della visita del ministro Ciano e non approderà secondo i giornali a nulla di concreto e sottoscritto nemmeno — dice — per quanto riguarda il Concordato col Vaticano.

«Ma questo viaggio di un uomo di stato che ha assicurato al suo paese nè più nè meno, come ha fatto nello stesso tempo la Polonia, la sua autonomia politica, è tipico e significativo dello sviluppo di cose nell'est e nel sud est».

In quanto alla Polonia i giornali credono di poter prevedere che nel suo viaggio di studi il signor Delbos raccoglierà identiche conclusioni e cioè che l'egemonia francese in tutto quel settore di vassallaggio costituito con la eternizzazione di Versailles è finita per sempre. Gli Stati orientali e sud orientali hanno ripreso all'acido sovietico la loro personalità ed è augurabile che il signor Delbos faccia profitto dell'esperienza. Ma di quanto poco ci sia sostanzialmente da sperare per questa stampa da una Francia le cui intime fibre sono corrose dal veleno demobolscevico lo mostrano — scrive per esempio il *Boersen Zeitung* — certe manifestazioni bellicose di uomini politici francesi di primo piano.

Del guerrafondismo dei democratici i giornali poi hanno oggi una bella prova nel pacifismo di giornali come il *New York Times* che non potendo fare la guerra al Fascismo e al Nazionalsocialismo si accontenterebbe di strozzarli economicamente. La stampa tutta riproduce oggi in proposito l'articolo del *Popolo d'Italia* notando come questi democratici debbano sempre in qualche modo fare sangue e strozzare qualcuno e, come l'articolo italiano loro dice, se la pigliano di solito con coloro che hanno il sacrosanto diritto di far loro notare che hanno la scodella troppo piena. Per fortuna — come osserva loro l'articolo del Duce — non è il denaro, non è l'economia, ma è la morale che regge il mondo; e la morale è di ferro.

Giuseppe Piazza

L'arrivo a Varsavia

Varsavia, 3 notte.

Il ministro degli Esteri francese Delbos è qui giunto alle 16,30 ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Beck, dal Voivoda di Varsavia, dal presidente della città e da alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Costruzioni sulla sabbia

Illusioni democratiche

Londra, 3 notte.

Grande ripercussione ha avuto in Inghilterra l'articolo di oggi del *Popolo d'Italia* contro la velleità di una unione economica fra le tre grandi democrazie per lo strangolamento sistematico dei paesi a regime totalitario.

I giornali riproducono a grossi caratteri l'intero articolo mettendo inoltre in rilievo, con sottotitoli vistosi, quelle parti che notano la colossale ignoranza prevalente nelle cosiddette grandi democrazie circa la psicologia dei popoli meno ricchi, nonchè l'affermazione del fatto che la guerra non si combatte con il denaro, ma con il coraggio, col sacrificio, con le forze dello spirito.

Firma del trattato d'amicizia fra l'Italia ed il Siam

Bangkok, 3 notte.

A conclusione dei negoziati svoltisi recentemente a Roma e a Bangkok tra i governi italiano e siamese è stato oggi firmato a Bangkok dal R. Ministro d'Italia e dal Ministro degli Esteri del Siam il nuovo trattato di amicizia, commercio e navigazione fra i due Paesi, che sostituisce quello precedentemente in vigore e che era stato concluso a Roma il 9 maggio 1926. (Stefani)

Firma di accordi commerciali fra l'Italia e la Bulgaria

Roma, 3 notte.

Il Ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano e il signor Ivan Altinoff direttore degli affari consolari ed economici al Ministero degli affari esteri e dei culti di Bulgaria, hanno firmato oggi un trattato per estendere alle colonie e possedimenti italiani quello di commercio e di navigazione italo-bulgaro del 30 luglio 1934 e altri accordi di carattere commerciale.

"Ci darete di più..."

Roosevelt continua a mandare messaggi al Congresso ma lo scetticismo permane nel mondo degli affari. Le quotazioni nelle borse merci ed in quelle dei valori, dopo timide riprese, continuano a sgretolarsi. Gli scambi declinano, il numero dei disoccupati supera i nove milioni. L'America attraverserà un duro inverno, un mutamento di tendenza non è probabile che verso la primavera.

Una crisi economica ha sempre molteplici ragioni; ma se la flessione della congiuntura americana, dopo quattro anni di abbondanza, ha assunto aspetti preoccupanti, due sono le cause principali: la deflazione ed il bel tempo.

Dal 1933 al 1937 il Presidente ha speso a piene mani; il Paese doveva riprendere slancio ed una larga visione degli affari; alla prosperità fittizia sarebbe succeduta quella reale. All'inizio di questo anno, quando i buoni affari ed i prezzi toccavano le stelle, Roosevelt ha incominciato la politica delle economie: stabilizzazione del debito pubblico, equilibrio del bilancio.

Il bel tempo non ha aiutato la politica di Washington. Gli scorsi anni, coi buoni affari e gli alti prezzi, tutte le misure restrittive furono abolite dal Congresso e dalla Corte Suprema come anti-costituzionali ed il cielo ha aiutato. Dopo un raccolto agricolo molto abbondante i prezzi sono precipitati.

Alla prosperità fittizia non è succeduta quella reale ed il Presidente, uno specialista dei periodi di crisi, prepara una nuova edizione del suo new-deal. Per l'agricoltura vuol ristabilire il controllo della produzione; per l'industria vuole che siano i capitali privati e non quelli dello Stato ad animare la congiuntura con un largo impiego in nuove imprese. Leggi finanziarie devono incoraggiare i capitalisti e leggi sociali difendere gli interessi del lavoro.

Gli uomini di affari ritengono che i messaggi diretti sinora al Congresso — compreso quello che mira a rianimare l'industria chiave delle costruzioni — siano insufficienti. Altri messaggi e concessioni più importanti sono attese. I potenti di New York, man mano che la crisi si aggrava, contano di ottenere qualcosa di più.

Il finanziamento dell'A. XVI

per le case popolari

Roma, 3 notte.

Una delle manifestazioni più significative della sollecitudine del Regime per il benessere fisico e morale del popolo è da riscontrarsi nell'impulso dato in tutta Italia alla costruzione di case popolari secondo i criteri dettati dal Duce e intesa a dare a tali edifici una prevalente fisionomia di case semi-rurali. Lo scopo è notoriamente quello di creare nuovi nuclei edilizi alla periferia dei centri abitati e circondati da zone agricole, favorendo il risanamento igienico e sociale degli agglomerati urbani e tendendo a quel tipo di civiltà moderna caratterizzato dal decentramento dei nuclei abitati e dalla limitazione della densità degli abitanti.

Per valutare nel loro imponente complesso le realizzazioni del Fascismo in materia di costruzioni popolari gioverà riflettere che il patrimonio di 51 Istituti fascisti autonomi per le case popolari esistenti risulta oggi di ben 2 miliardi 68 milioni con 85.378 alloggi; e poichè in avvenire la media delle costruzioni si aggirerà annualmente intorno ai 200 milioni di lire il patrimonio aumenterà di questo importo e all'incirca di 12 mila alloggi che potranno ospitare corrispondentemente una popolazione di 50 mila persone in più ogni anno.

Pe le costruzioni da eseguire durante l'anno XVI gli Enti finanziatori hanno già messo a disposizione del Consorzio nazionale per le case popolari la somma di 200 milioni, che per 150 milioni sono stati già assegnati a 64 provincie nella misura seguente: Milano 15 milioni, Roma 12 milioni, Napoli 8 milioni, Trieste 5 milioni e mezzo, Varese e Genova 5 milioni ciascuna, Venezia Torino Palermo Livorno Bari Forlì Firenze Bolzano 4 milioni ciascuna, Ancona 3 milioni, Littoria Ferrara 2 milioni e mezzo, Bologna 2.400 mila, Alessandria 2.300.000, Agrigento Catania Foggia Lecce Matera Sassari Savona Taranto Treviso 2 milioni ciascuna, Piacenza 1.700.000, Terni 1.650.000, Massa Carrara Pavia Perugia Teramo 1.500.000, Pescara 1.200.000, Aquila Cagliari Caltanissetta Campobasso Cosenza Cremona Enna Fiume Gorizia La Spezia Mantova Padova Parma Pesaro Pisa Ragusa Ravenna Reggio Emilia Rieti Siracusa Trapani Trento Viterbo Zara 1 milione ciascuna, Arezzo Benevento Grosseto Pola Siena mezzo milione. Rimane ancora a disposizione del Consorzio un'ulteriore somma di circa 50 milioni da assegnarsi a quegli Istituti che non hanno ancora perfezionato la loro base costitutiva e non hanno fatto a tempo a chiedere il finanziamento o a predisporre i piani di costruzione.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle costruzioni che verranno eseguite nel corso dell'anno XVI sarà interessante sapere che il 60 per cento di case sarà costituito da case rurali.

Le gite dei lavoratori italiani

in Germania

Roma, 3 notte.

In armonia con gli accordi stipulati fu scorsa primavera a Bad Schaven tra il dott. Ley e l'on. Cianetti per conto del fronte tedesco del lavoro e le organizzazioni sindacali fasciste dei lavoratori, numerosi dopolavoristi tedeschi vanno visitando a gruppi di 2500 alla volta le maggiori città italiane. Da parte italiana sono in corso di avanzata preparazione le gite che a cura delle rispettive organizzazioni effettueranno, dalla prossima primavera, i gruppi di lavoratori italiani.

L'annuncio dell'organizzazione di queste gite ha suscitato molto interesse tanto più che a favore dei partecipanti saranno concesse particolari agevolazioni sia da parte delle ferrovie italiane che da quelle germaniche, e che il soggiorno nel Reich sarà facilitato contenendo la spesa in limiti tali da poterla rendere accessibile anche alle categorie meno provviste. I fini politici e sociali di questi viaggi di diporto sono ovvi.

Contro il rialzo dei prezzi

del latte industriale e dell'olio

Circolari del Sottosegretario alle Corporazioni ai Prefetti

Roma, 3 notte.

Per eliminare qualsiasi movimento per un rialzo dei prezzi del latte industriale e soprattutto dei formaggi, il Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni S. E. Renato Ricci, ha inviato a tutte le autorità prefettizie la seguente circolare:

«Mi viene segnalato che in alcune provincie si è manifestato per i prodotti caseari una tendenza a superare i prezzi massimi determinati il 3 novembre. Questo Ministero intende che non si riproduca la situazione di anormalità che ha caratterizzato l'andamento del mercato caseario dall'aprile in poi e poichè le quotazioni stabilite debbono ritenersi rispondenti alle necessità della categoria produttrice e ogni spinta al rialzo sa di manovra speculativa, invito le locali autorità a adoperarsi per l'assoluto rispetto dei prezzi ufficiali. Esse verranno disporre all'adeguata vigilanza, ricorrendo oltre che ai dirigenti delle organizzazioni, di cui impegneranno la personale responsabilità, anche a una loro propria azione, avvalendosi degli organi della polizia tributaria o facendo compiere attente investigazioni a mezzo dei propri agenti sui mercati di produzione. Contro gli inadempienti occorrerà procedere col massimo rigore adottando tutti i provvedimenti consentiti dalle vigenti disposizioni e dai poteri che le leggi conferiscono alle autorità prefettizie che confido riusciranno ad assicurare il rispetto delle disposizioni emanate nell'interesse dei consumatori. Non si debbono consentire maggiorazioni al prezzo ufficiale del latte. E' indispensabile che nella determinazione del prezzo del latte industriale non si ricorra all'ingiustificato aumento dei limiti stabiliti. Questo Ministero si dichiara contrario ad ammettere le maggiorazioni generali le quali importano aumento di prezzo e sono incentivo per il rialzo dei prezzi dei prodotti caseari».

Il Sottosegretario alle Corporazioni in un'altra circolare ai Prefetti del Regno avverte: che «i prezzi dell'olio sono stati fissati per l'intera annata e non vi è alcuna possibilità che essi subiscano variazioni di sorta fino a novembre. Coloro che violano le disposizioni emanate dovranno essere denunziati all'autorità giudiziaria. Il Ministero fa considerare che la speculazione non può affatto basarsi come è avvenuto nella scorsa annata sulla scarsità del prodotto perchè quest'anno il prodotto è stato abbondante così da raggiungere, secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Agricoltura, i 2.500.000 ettolitri. Inoltre è prevista anche la possibilità di una notevole importazione di olio d'oliva spagnolo».

Gli speculatori, conclude la circolare, si espongono dunque ad amare delusioni.

La seduta alla Camera

La concessione di una pensione alla vedova del sen. Forges Davanzati

Roma, 3 notte.

Nella seduta odierna, la Camera fascista ha approvato per acclamazione il disegno di legge per la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del sen. Roberto Forges Davanzati. La figura del compianto e indimenticabile camerata è stata rievocata dall'on. Guglielmotti con un nobile ed eloquente discorso che l'assemblea ha ascoltato fra il più religioso silenzio. Sono stati approvati anche altri importanti disegni fra i quali quello per l'istituzione dei Centri nazionali di studi manzoniani e di studi sul Rinascimento.

Il Presidente S. E. Costanzo Ciano dichiara aperta la seduta alle 16 precise. Sono già nell'aula circa trecento deputati. Al banco del Governo vediamo i Ministri Galeazzo Ciano, Starace, Alfieri, Solmi, Lantini, Thaon di Revel, Benni, Guarneri, Cobolli-Gigli e i Sottosegretari Medici del Vascello, Teruzzi, Bastianini e De Marsanich. Assai affollate le tribune.

Al principio della seduta la Camera approva senza discussione la conversione in legge del decreto che ha dato esecuzione agli accordi stipulati in Roma tra l'Italia e la Gran Bretagna il 27 gennaio u. s. circa il diritto di pascolo e abbeverata delle tribù somale, circa il traffico di transito da e per l'A.O.I. attraverso i porti di Zeila e di Berbera. Quindi viene in discussione il disegno di legge recante le disposizioni per le assemblee delle Società cooperative soggette alla vigilanza del Ministero delle Corporazioni, ed ha la parola l'on. LABADESSA, che fa notare come il provvedimento rappresenti il primo passo verso la riforma della legislazione sulle società cooperative che devono essere liberate dalle pastoie del vecchio ordinamento.

Il centro di studi manzoniani

Sale poi alla tribuna l'on. DEREGIBUS il quale a proposito dell'istituzione del Centro nazionale di studi manzoniani, rileva che il provvedimento del Governo fascista risponde ad una vera necessità e merita perciò ampia lode. E' noto che esistono numerosi manoscritti inediti del grande scrittore e che manca una completa edizione nazionale delle sue opere. L'oratore vorrebbe che tutti quei documenti e cimeli che si trovano in possesso di privati collezionisti, anche all'estero, venissero raccolti dal Centro per potere con maggiore consapevolezza far rifulgere la figura di Alessandro Manzoni. L'on. Deregibus conclude affermando che il pensiero manzoniano, che ebbe per capisaldi Dio, la famiglia e la Patria, si inquadra pienamente nella grandiosa concezione mussoliniana dell'Italia fascista.

Rinviate a scrutinio segreto varie conversioni in legge, il Presidente mette in discussione la concessione di una pensione straordinaria alla vedova del sen. Forges Davanzati. S. E. Costanzo Ciano, i Ministri e i deputati, si levano in piedi e rimangono per qualche istante in silenzio rendendo così omaggio alla memoria del compianto camerata. Poi il presidente dà la parola all'on. GUGLIELMOTTI.

Testimonianza toccante

L'oratore, legato da profondo affetto a Roberto Forges Davanzati, desidera sottolineare l'importanza e il significato morale di questo disegno di legge. Roberto Forges Davanzati fu un fedele della Causa fin dai giorni torbidi ed incerti in cui la fusione nazionale non era ancora divenuta per virtù del Fascismo coscienza di popolo. Ricorderà alcuni momenti incancellabili della sua attività di scrittore, di combattente, di uomo politico: la guerra, la difesa della vittoria mutilata e oltraggiata, la rivoluzione, il periodo torbido dell'ultimo assalto demo-massonico al Fascismo trionfante, l'impresa etiopica quando egli affermò ogni giorno in Italia ed oltre i confini le parole della certezza. Lo Stato Fascista offre oggi alla sua memoria una testimonianza toccante e tangibile: questo atto di commovente solidarietà dice che il Regime fa suo il luminoso testamento spirituale del grande scomparso che si riassume nella verità cristiana e fascista e nel sublime trinomio Mussoliniano «credere, obbedire, combattere». Termina esprimendo al Duce ed alla Camera fascista la riconoscenza più fervida e commossa della Famiglia. (*Vivissimi generali applausi*).

L'on. MELCHIORI propone che il disegno di legge sia approvato per acclamazione e la Camera prorompe unanime in un lungo applauso. I deputati sorgono poi nuovamente in piedi ed il Presidente dichiara chiusa la discussione sul disegno di legge, e tra vivissimi applausi lo proclama approvato all'unanimità per acclamazione.

Dopo la prima votazione a scrutinio segreto, S. E. Costanzo Ciano lascia il suo seggio e la seduta continua sotto la presidenza del Vice-presidente on. Paolucci. L'on. RISPOLI esamina il disegno di legge che contiene le norme per la assunzione, nei ruoli governativi, del personale titolare delle scuole secondarie di avviamento professionale pareggiate, convertite in legge, e per la concessione dei pareggiamenti e delle sedi di esami nelle scuole e negli Istituti di istruzione media tecnica. Tutti gli altri disegni di legge sono approvati senza discussione e votati a scrutinio segreto. Alle 17,45 la seduta è tolta.

Domani, sabato, la Camera non terrà seduta. Essa tornerà invece a riunirsi giovedì prossimo 9 corrente e terrà seduta anche nei giorni 10 e 11. Si prevede che sabato prossimo, avendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera fascista prenderà le vacanze.

Il Senato riprende le sedute giovedì 9 corrente

Roma, 3 notte.

Come è già stato annunciato, il Senato del Regno riprenderà le sue sedute giovedì prossimo 9 corrente. La prima seduta assumerà carattere di particolare solennità poichè in essa verrà commemorato Guglielmo Marconi. Dopo il grande italiano, il Senato commemorerà anche il sen. Don Prospero Colonna e altri 11 senatori scomparsi durante il periodo delle vacanze estive.

Lo svolgimento dei numerosi disegni di legge all'ordine del giorno occuperà sette od otto sedute e perciò a quanto si assicura la Camera alta prenderà le vacanze la sera del 18 dicembre.

La festa di Santa Barbara

S. E. Pariani agli Ispettori dell'Artiglieria e del Genio

Roma, 3 notte.

In occasione della festa di Santa Barbara, S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha inviato agli Ispettori dell'Artiglieria e del Genio i seguenti messaggi:

«Ispettore arma Artiglieria. — Le fulgide pagine di gloria che la Artiglieria italiana, fedele alle sue secolari tradizioni, ha scritto nelle recenti battaglie per la conquista dell'Impero, mostrano con quanta ardente passione gli artiglieri custodiscano e si sforzino di accrescere il patrimonio guerriero dell'arma. Fieri del loro superbo passato, vivamente associato al ricordo delle più cruente e decisive battaglie della Patria, gli artiglieri temprino oggi il loro spirito e la loro indomita volontà per essere pronti «sempre e ovunque» alle più ardue prove di domani. — Sottosegretario di Stato Pariani».

«Ispettore arma del Genio. — L'arma del Genio, il cui generoso contributo di opere e di ardimento spianò in ogni tempo alle armi della Patria le vie della Vittoria, celebra oggi con vibrante fierezza la festa della sua patrona nel culto delle glorie che vanno da Goito a Gaeta, dalle dune libiche al Piave, dai campi di Francia e di Macedonia alle ambe etiopiche. Custodi di così prezioso retaggio spirituale, i genieri traggano incitamento dall'odierna rievocazione, per perseverare nel solco tracciato dai loro eroi. — Il Sottosegretario di Stato Pariani».

Alla Mostra del tessile

La sfilata di gala che ha luogo oggi

Roma, 3 notte.

Alla Mostra del tessile si prepara per il pomeriggio di domani una sfilata di gala alla quale interverranno altissime personalità. Un'apposita Commissione procede ad una selezione dei trecento modelli portati dalle sartorie espositrici allo scopo di eleggere fra questi quelli che saranno presentati domani e che, data la severità del vaglio per il quale saranno passati, costituiranno una specie di classe d'oro dell'attuale Moda italiana.

Domenica poi la Settimana della Moda si chiuderà con una manifestazione dopolavoristica offerta dalla Direzione della Mostra alle laboriose maestranze romane affinchè sia concesso a queste di giudicare ed apprezzare gli ammirevoli saggi d'arte e di lavoro che con il concorso di artisti artigiani e industriali, dai filatori ai tessitori, dai figurinisti ai sarti, dai produttori di ornamento ai fabbricanti di accessori, si esprimono nei leggiadri modelli squisitamente italiani che da ogni parte d'Italia sono stati portati alla Capitale per trovarvi il crisma del più ambito successo.

ITALIA FRANCIA DI CALCIO

Un duro incontro attende gli azzurri a Parigi

Ogni tanto, viene ad inserirsi nel calendario degli incontri che deve sostenere la squadra nazionale italiana una prova che esce dalla normalità; per carattere speciale o per sapore di novità, una prova che meriterebbe il pittoresco titolo spagnuolo di «sobresaliente». Qualche cosa che spicca, emerge ed attrae l'attenzione. Di questo tipo è la gara che attende gli «azzurri» a Parigi, domani.

Sono anni che i calciatori italiani non incontrano i calciatori francesi: sono anni, più particolarmente, che le squadre rappresentative dei due paesi non si misurano in terra francese.

Vecchie opinioni

Acqua a torrenti è passata sotto i ponti del calcio internazionale dall'ultima volta in cui i calciatori nostri hanno calcato, in maglia azzurra, il suolo di Francia: tanta acqua quanta ne può scorrere in sei anni di vita movimentata, piena di vicissitudini e di evoluzioni. Diciamo la verità: nel passato remoto e recente, fino a poco tempo fa, il calcio francese non godeva di una grande considerazione nel nostro Paese. L'impressione generale che di esso si aveva era di un complesso privo di salda organizzazione e di anima vibrante, di un che di abulico e di evanescente ed inconcludente. Si basava, questa impressione, sulle prove, tutt'altro che convincenti, sostenute in casa nostra dalle compagini che, sotto veste diversa, rappresentativa o di società, ci aveva inviato anni addietro la vicina repubblica.

Questa impressione, per uno di quei fenomeni di conservatorismo mentale, che sono così soliti nelle masse, e che qualche fatto sporadico ogni tanto qua e là conferma, era rimasta, si era radicata fermamente nel cervello dei nostri appassionati. Nemmeno gli allarmi dati da coloro che ultimamente avevano avuto occasione di studiare da vicino lo stato delle cose creatosi in Francia a seguito di tutta una serie di profonde e radicali misure organizzative prese dalla locale Federazione del calcio, avevano scosso o mutato questa opinione. Nemmeno i segni indubbi di una non effimera ripresa forniti dai risultati di tutta una serie di partite internazionali erano riusciti a modificare questo stato di mente. Il gran pubblico vive un po' di preconcetti e di opinioni fatte: quando crede, crede; quando diffida, diffida. Smuoverlo da certi convincimenti è cosa difficile.

Eppure, la verità è, che nessuna nazione ha modificato così profondamente la natura della sua organizzazione in campo calcistico, in questi ultimi tre o quattro anni, come la Francia. La cosa non ha nessuna origine o riflesso politico. Si tratta di fatti puramente ed esclusivamente sportivi. La Francia ha preso ed importato di qua e di là, da ogni Paese del mondo, misure, provvedimenti, regolamenti ed accorgimenti, migliorando dove possibile ed adattando il tutto ai propri casi ed alle proprie necessità. Ecco l'introduzione del professionismo, ecco la comparsa dello Statuto del giocatore, ecco l'ammissione di elementi stranieri in ogni squadra, ecco le naturalizzazioni su vasta scala, ecco la ricerca di uomini di valore nelle colonie: ed il campionato a girone unico, e le commissioni disciplinari, e il Commissario tecnico, e gli allenamenti collegiali per la squadra nazionale, e il diritto sovrano di requisizione dei migliori elementi nelle occasioni solenni da parte della Federazione, e le lunghe e meditate preparazioni per i grandi avvenimenti. Nulla di nuovo, come si è detto, nessuna invenzione o creazione; ma un complesso di cure e di rimedi, che, dapprima lentamente e fra mezzo a mille difficoltà, eppoi a ritmo veloce e col conforto del consenso pubblico, hanno finito per mettere in efficienza un organismo che prima funzionava solo come e quando poteva.

I progressi dei francesi

Ora le cose, calcisticamente parlando, vanno, in Francia. Coloro che ancora vivono sulle opinioni del passato, non hanno che da fare un sopraluogo per convincersene. Uno degli indici più positivi del variato stato di cose, è fornito dai favori del pubblico per gli spettacoli offerti dal campionato, dalla Coppa e dalle gare internazionali. Incassi ed affluenza di pubblico addirittura decuplicati nel volgere di brevi anni, e tuttora in continuo crescendo. Tanto da spodestare quel dominatore assoluto della situazione che era il giuoco della palla ovale.

I progressi della squadra nazionale francese non sono che i riflessi di questa nuova situazione. Già fin dalla scorsa stagione segni di ripresa comparivano qua e là all'orizzonte. Ricordiamo il giorno in cui l'Austria, al Parc des Princes, sullo stesso terreno su cui giuocheranno gli italiani domenica prossima, non riuscì a strappare che per un miracolo la vittoria — l'ultima fatica internazionale del compianto Meisl — meno di un anno fa. Ricordiamo la sconfitta dei cecoslovacchi, sullo stesso campo, all'incirca nella stessa epoca. Poi, di colpo, decisamente, è stata infilata quest'anno la buona via.

A Parigi, contro la Svizzera, due mesi fa, in ottobre, la squadra stava ancora cercando una formazione definitiva e salda, una struttura, una fisionomia sua materiale e morale più la possedeva. Non era più un corpo senza cervello e senza linea quello che si vedeva manovrare in campo. L'allarme allora dato era onesto e sincero. Alla fine dello stesso mese di ottobre, la squadra trovò in pieno la giusta carburazione su suolo straniero, ad Amsterdam, in quella stessa Olanda dove in tempi non lontani aveva subito memorande batoste.

Questa vittoria esterna è stata quella che ha lanciato e, diremmo, per usare un termine del gergo sportivo, «montato» la squadra. Essa ha aperto l'animo alle più rosee speranze degli appassionati francesi. Su di essa, sui risultato, ciò, e sul funzionamento dell'unità di quel giorno ci si basa, per aspirare decisamente a cose grandi. Tanto è vero che la formazio-do si era trovata una squadra tipo, quando incidenti o casi di forza maggiore non sono intervenuti a guastare i piani.

In realtà, sfrondando la situazione da tutti gli elementi che sono di pura natura contingente o sentimentale o coreografica, la squadra che la Francia pone in campo, a difesa dei suoi colori contro di noi ha un'ossatura salda. La difesa è costituita da tre uomini della stessa società, il Sochaux, la società dietro alla bandiera della quale si nasconde, o non si nasconde affatto, uno dei più grandi e potenti raggruppamenti dell'industria sportiva francese. Questa difesa la si è definita, al di là delle Alpi, la «linea Maginot». Accenno bellico che non ci riguarda, imagine trovata per fare effetto da cui bisogna astrarsi. Al di sotto delle parole sta, comunque, sostanza, il fatto che questa retroguardia della compagine è omogenea, compatta, efficace. Di Lorto, Cazenave e Mattler sono tre uomini ben affiatati e che si completano. Un blocco.

Una prima linea da temere

La linea mediana ha costituito a lungo una viva fonte di preoccupazioni per i dirigenti tecnici francesi. Forse la soluzione ideale non è stata trovata ancora — soluzioni ideali ai problemi del calcio non esistono — ma certo un miglioramento notevolissimo è stato fatto anche in questo settore. E, per quanto riguarda la prima linea, una cosa va, più che menzionata, ricordata: che i francesi hanno sempre considerato e continuano a considerare come una qualità caratteristica propria, come una prerogativa della loro razza, la combattività, la capacità di andare all'arrembaggio, la velocità, lo slancio, la furia: in linguaggio calcistico, l'attacco.

Nella prima linea che ha messo assieme in questi ultimi giorni la Francia v'è una felice combinazione di esperienza e di spirito di gioventù: v'è il riflessivo ed il preciso, come la mezz'ala sinistra Veinante, l'opportunista, come il centro Nicolas, l'impetuoso e lo sfondatore, come l'ala destra Courtois. V'è un po' di tutto, di quello che occorre perchè un settore d'avanguardia funzioni e renda.

L'avversario, quindi, c'è, e di buona levatura. E la preparazione coscienziosa non gli manca. Un anno fa, alcuni mesi fa ancora, pareva impossibile che i giuocatori d'una squadra nazionale francese si potessero piegare ai sacrifici ed alle necessità di allenamenti collegiali, alla clausura, alla disciplina, alla vita rigidamente controllata dei giorni precedenti ad una prova piena di responsabilità. Ora, l'«undici» della vicina Repubblica si è adattato a quello che ha riconosciuto essere esigenze inderogabili, e tutti i sistemi consuetudinari in Italia li ha fatti suoi. Non è qui il caso di parlarne, ma la cosa costituisce in sè una bella soddisfazione per l'organizzazione nostra.

Dire che questo avversario, che tutto l'ambiente da cui esso emana, che il Paese tutto che esso rappresenta, hanno messo al culmine delle loro aspirazioni, per motivi svariati ma concomitanti, il desiderio di batterci, di piegarci, è cosa che ha quasi sapore di ingenuità, tanto esso è palese e conosciuto. La squadra nazionale italiana è la squadra da battere: lo sanno tutti. Di facile per essa non v'è più nulla. Dovunque essa vada trova pane pei suoi denti. Perchè ha mostrato dentatura buona per lunghi anni: per troppi anni, secondo i più. Molti nemici, molto onore.

Situazione speciale

Ma, in questo caso, il desiderio di umiliare gli «azzurri» è acuito da circostanze che sono troppo note per parlarne. Se ne fa una questione di puntiglio, di amor proprio, di orgoglio, e di altro. La situazione ha un suo carattere specialissimo.

Come l'affronta, la squadra italiana, una simile difficoltà? Non in condizioni ideali di efficienza, certo. Ferite, lesioni, incidenti di ogni genere, di campionato e di preparazione, hanno creato ostacoli su ostacoli sulla via degli «azzurri». Anche fra i giuocatori fisicamente sani, sono pochi quelli che si trovano in periodo brillante di forma. Basti citare il fatto che si è stati costretti all'abbandono delle due ali solite alla squadra, i due triestini Pasinati e Colaussi. Basti menzionare che ad alcuni inconvenienti di natura tecnica si è dovuto rimediare, non proprio con mezzi di fortuna, ma come si è potuto, non come si sarebbe voluto.

A parte il momento speciale della stagione, il calcio italiano rappresentativo attraversa un periodo delicato e difficile. Un periodo di transizione e di trapasso. La vecchia guardia sta scomparendo. Pochi superstiti sono ancora presenti nella compagine. Gradualmente essa sta cedendo il posto a uomini della nuova leva, a giovani che, come è logico, le qualità rappresentative non hanno ancora potuto conferirsele tutte, e che hanno bisogno di un certo tempo per ambientarsi ed assuefarsi alle difficoltà del compito. Queste difficoltà, sono stati i loro predecessori stessi, a crearle in parte. I predecessori che hanno creato alla squadra una fama specialissima e che hanno portato il tono del funzionamento ed il grado di rendimento della compagine ad un livello altissimo. Ce ne vuole per arrivare fin lassù, per chi viene dal di fuori.

Ma vi si arriverà, anche se si dovesse far sosta qua e là, nella via da percorrere, anche se si fosse costretti, qualche volta, a segnare il passo. Chè, nel calcio, il pericolo sta nel fatto che la guardia la si cambia sempre in combattimento.

Comunque, anche ora, la struttura dell'«undici» è salda. La capacità tecnica non fa soverchiamente difetto in casa. E dove giovani ed anziani si trovano assolutamente sulla stessa linea, è proprio in uno degli aspetti delle capacità e della attività, che hanno maggiore importanza: nell'aspetto delle forze morali. Quelle forze morali che hanno il valore di un tesoro: volontà, combattività, serena fermezza, schietta abnegazione. Gente che ha lo spirito sano e [illegible] dietro, troverebbe nel suo passato vigilie di giornate che rassomigliano a questa, o come vicissitudini o come difficoltà: Londra, Berlino, Vienna, Praga, Budapest, Bilbao, il Campionato del mondo, le Olimpiadi. Troverebbe motivo di conforto e di incoraggiamento a reggere, a non flettere nemmeno questa volta, nemmeno sotto il furioso attacco che sente che le si prepara; troverebbe ragione a tirar diritto anche nelle attuali difficilissime circostanze. Ed il suo dovere lo farà.

Vittorio Pozzo

Prova severa e partita d'impegno anche a Marsiglia

Se il compito dei «moschettieri» della squadra A è molto difficile, non bisogna credere che quello che attende i «cadetti» lo sia da meno. La rappresentativa francese del Sud-Est è stata formata con ogni cura, scegliendo per essa i migliori elementi che militano appunto nella Lega del Sud-Est francese: Lega che comprende alcune delle più agguerrite e forti squadre che partecipano al massimo campionato di Francia.

La squadra che si troveranno di fronte i nostri azzurri della B comprende elementi del *Nîmes*, dell'*Antibes* e del *Marsiglia*. Molti dei componenti la rappresentativa francese sono stranieri che risiedono da qualche tempo in Provenza. Infatti il calcio francese, come è noto, si è sempre servito dei giocatori d'importazione oltre anche per la formazione delle sue squadre nazionali. La squadra del Sud-Est comprende particolarmente degli ungheresi, quali Simon, Kohut, Koranyi. Inoltre essa allinea anche il nero algerino Ben Bouali: un terzino veloce e deciso. Un altro giocatore di pelle scura figura tra le riserve.

La formazione dei nostri cadetti non ha ottenuto una prova entusiasmante nell'allenamento svoltosi giovedì mattina a Torino; ma tali prove preparatorie hanno un valore del tutto relativo; già altre volte è capitato che la squadra B ha piuttosto deluso in allenamento e... vinto i successivi incontri internazionali. La sua ininterrotta tradizione di vittorie non dovrebbe essere smentita neppure questa volta, pur tenendo nel dovuto conto il valore dell'avversario.

Il comm. Pozzo ha scelto per formare la B elementi che danno pieno affidamento e che già sono stati collaudati in altre difficili prove. Sia nella difesa che nella mediana, e anche all'attacco, la squadra dei «cadetti» ispira sufficiente fiducia.

La partenza degli «azzurri»

Morselli nella squadra dei moschettieri - Reguzzoni fra i cadetti

Dopo la movimentata giornata di mercoledì, i calciatori «azzurri» hanno ieri riposato in albergo fino a tarda ora. Poi, alla spicciolata, qualcuno ha fatto una breve passeggiata e per la colazione tutti si sono ritrovati attorno al Commissario Unico, il quale, intanto, aveva disposto che Morselli avrebbe fatto parte della scaglione di giocatori per formare la squadra A e Reguzzoni lo avrebbe sostituito nella B. Con queste decisioni ogni incertezza veniva fugata e le valigie potevano essere definitivamente approntate per la partenza.

La prima di queste è avvenuta alle ore 16,18 col diretto di Cuneo-Nizza e puntualmente all'treno si sono trovati i giocatori della squadra cadetta che giocheranno a Marsiglia. Data l'ora [illegible] sportivi si erano dati convegno alla stazione. Erano invece presenti tutti i giocatori della «A» che hanno voluto porgere il loro saluto ed augurio ai partenti unitamente al D. F. Sanguinetti e l'incaricato tecnico Gaudenzi.

Appena partiti i «cadetti», mentre tutti gli altri calciatori azzurri si allontanavano con il Generale Vaccaro e l'ing. Barassi, il Commissario Unico faceva salire sulla sua macchina Monzeglio, Serantoni e Foni per portarli direttamente allo Stadio Mussolini, ove faceva eseguire loro un leggero allenamento. Dopo alcuni scatti veloci e brevi corse sulla pista, Vittorio Pozzo poteva rendersi esatto conto delle migliorate condizioni dei due primi, che non hanno anzi accusato dolore alcuno. Verso le ore 18 tutti i giocatori si trovavano puntualmente in albergo e, dopo il pranzo svoltosi fra la più viva cordialità, la comitiva si è preparata per la partenza. Alla stazione di Porta Nuova era questa volta ad attendere gli «azzurri», una piccola folla di sportivi. Dopo una non breve attesa, essendo giunto il direttissimo di Roma con ritardo, i calciatori prendevano posto nel vagone letto a loro riservato ed alle ore 22,40 precise il treno si metteva in moto. Dai presenti partivano all'indirizzo dei calciatori diretti a Parigi, caldi auguri e grida di «Viva l'Italia» a cui gli «azzurri» rispondevano salutando romanamente.

Il Torino in partenza per la partita di Spezia

Questa mattina la squadra del Torino, che ha trascorso tutta la settimana nel tranquillo eremo di Brandizzo svolgendo un'attiva preparazione atletica, scenderà dal suo rifugio e partirà alla volta della Spezia, ove sosterrà domani l'incontro valevole per la «Coppa Italia».

La formazione dei granata ricalca troppo da quella solita, restando soltanto due giocatori nuovi all'attacco, vale a dire [illegible] che in questi giorni è stato colto da un leggero attacco di [illegible]. L'assenza di quest'ultimo dovuta solo a misure prudenziali, verranno sostituiti da Rossetti, [illegible] e da Vallone, quale mezzo destro.

Il bollettino della neve

Nei giorni scorsi, sulle nostre montagne ha nevicato in misura notevole. In tutti i centri piemontesi ci segnalano che lo strato nevoso è spesso e in buone condizioni data la bassa temperatura. Ecco la situazione nelle più note località piemontesi:

	cm.		cm.
Claviere	30	[illegible] d'Olen	15
Sestriere	30	[illegible]	25
Courmayeur	25	Bardonecchia	30
La Thuile	30	Valle Stretta	40
Breuil	30	[illegible]	30
[illegible]	25	[illegible]	25
[illegible]	25	[illegible]	25

Violento temporale su Roma

Incendi provocati dal fulmine - Strade allagate - Un'auto bloccata

Roma, 3 notte.

Il violento temporale di stanotte ha provocato allagamenti ed ha dato molto lavoro ai vigili del fuoco. A S. Palomba un fulmine si è abbattuto su un fienile situato quasi accanto alle antenne radio della stazione di S. Palomba. Il fuoco ha distrutto molti quintali di fieno. Un altro incendio si è verificato al Lido. Una scarica si è abbattuta sulla cabina sollevamento fognature, producendo un corto circuito seguito da incendio. Il fuoco ha distrutto alcuni congegni.

In seguito al temporale un brutto pericolo hanno corso cinque persone bloccate in un'auto, per l'allagamento della strada. Si trattava dell'auto del sig. Michele Morcani, pilotata dallo stesso. L'auto venne più tardi rimorchiata e i viaggiatori messi al sicuro.

Ieri la Prefettura di Frosinone ha chiamato i vigili di Roma per l'alluvione abbattutasi sulla cittadina di Isola Liri ove il fiume Liri era notevolmente cresciuto. Le acque avevano invaso un caseggiato raggiungendo oltre mezzo metro d'altezza.

Motoveliero naufragato nello stretto di Messina

Tre marinai morti e uno salvo

Messina, 3 notte.

Un grave sinistro marittimo è avvenuto la scorsa notte nello stretto. Mentre il motoveliero *San Giuseppe* navigava con mare tempestoso all'altezza di Punta Pezzo, facendo rotta verso il nostro porto, era investito con estrema violenza dalle onde e si capovolgeva, affondando. Tre marinai sono periti: Giuseppe Fortunio, Carlo Caridi e Salvatore Amoretti, tutti e tre calabresi. Il comandante della piccola nave, Pasquale Patanio, è riuscito a salvarsi. Lottando disperatamente con le onde, dopo tre ore è arrivato sulla spiaggia di Ganzirri, a otto chilometri a sud di Messina. Vari rimorchiatori, partiti dal nostro porto, si sono recati a fare ricerche dei cadaveri degli scomparsi, ma finora senza risultato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

3 Dicembre 1937 - XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	4,0	3,0	dim.	misto	—
Genova	13,0	6,0	aum.	>	moss.
S. Remo	13,0	9,0	dim.	ser.	agit.
Milano	7,0	4,0	staz.	cop.	—
Venezia	9,0	6,0	dim.	piov.	cal.
Trieste	13,0	10,0	staz.	>	moss.
Trento	3,0	1,0	dim.	>	—
Bologna	6,0	4,0	staz.	>	—
Firenze	13,0	6,0	>	>	—
Ancona	13,0	6,0	dim.	>	moss.
Rimini	11,0	8,0	var.	>	>
Roma	14,4	10,8	dim.	misto	gros.
Napoli	16,0	12,0	aum.	cop.	moss.
Bari	16,0	12,0	var.	piov.	cal.
Taranto	17,0	13,0	dim.	misto	gros.
Catania	—	—	—	—	—
Messina	17,0	14,0	dim.	piov.	agit.
Cagliari	17,0	11,0	aum.	misto	moss.
Tripoli	20,0	8,0	dim.	moss.	>
Bengasi	20,0	10,0	staz.	cop.	>
Rodi	14,0	11,0	aum.	ser.	cal.

Ieri, munita dei Conforti Religiosi, spirava l'anima buona di

Teresa Montanaro v. Pastore

La nipote **Maria Guerra** da Lei tanto amata, il cognato Prof. **Clemente Guerra** e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali, in forma semplice per espressa volontà, avranno luogo domenica 5 corr., alle ore 10,30, partendo da via Monferrato n. 5.

Pompe Funebri Grato - Telef. 46-018

Il primo corrente è spirata la Signora

Candida Vianino Raschio

Com'Ella desiderò, la famiglia ne dà annuncio ad esequie compiute, ringraziando quanti parteciparono al suo dolore.

Nessuna forma esteriore di lutto.

Torino, via Lambruschini, 8.

Babbo e Mamma dell'indimenticabile

Giorgio Olivetta

infinitamente commossi, ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti o fiori, presero parte al loro immenso dolore. Particolarmente grazie, agli amici della Canottieri «Caprera», alla Maestra ed ai suoi compagni di classe. (26015

MEMENTO

Martedì 7 dicembre, 2° anniversario della morte di **ANNITA DEL CROSSO DEFILIPPI**, verranno celebrate nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele) Messe dalle ore 7 alle 10, in suffragio dell'anima eletta. La Famiglia ringrazia riconoscente Chi vorrà unirsi ad essa nella preghiera e nel ricordo. 25803

FLIK E FLOK

— Chiamarsi Flik.
— Chiamarsi Flok.

Odio e sdegno sono espressioni povere, assolutamente misurate e benevole per tradurre il sentimento che dettò quelle esclamazioni. Può renderseno conto soltanto chi conosce il disprezzo che l'americano ha per il negro, il puro sangue per il ronzino, l'indiano per il paria. Un cane poi, che è il più nobile degli animali, neppure quando è vanitoso ama guardarsi in uno specchio. Vedere un proprio simile che muove la testa a destra e a sinistra, che abbaia quando egli abbaia, che scodinzola quando muove la coda: è noioso, sciocco, irritante.

Pensate poi incontrare un altro se stesso, in tutto e per tutto identico, altezza razza mantello e vivacità, e vederlo correre su questi prati che si sono ritenuti sino ad oggi i propri prati, un terreno assolutamente riservato. Vederlo che salta, che gioca quando si sta fermi. Udirlo che abbaia quando si tace. E sentir dire che lo fa con la stessa grazia, con lo stesso stile, con l'identica voce. Un altro se stesso che agisce per proprio conto. C'è da odiarlo, e con lui tutto il genere canino.

Quando poi si viene a sapere che quel tale si chiama Flik, che quel tale si chiama Flok... Si ha l'orgoglio del proprio nome, che diamine. E se qualcuno si fregia delle nostre virtù non le vanti con un altro nome o, peggio, con una deformazione del nostro nome. E' volgare. Quando si è Flik non ci si chiama Flok. E un Flok può mai chiamarsi Flik?

E poi fidati del giudizio di chi dice di conoscerti e di amarti. Il tuo stesso padrone fa festa a quell'usurpatore, a quel mistificatore; e gli rivolge le parole più tenere, quelle stesse alle quali ti ha abituato. C'è da rinunciare a essere cani di razza, e per sempre.

E' vero che gli uomini non capiscono mai niente. Magari parlano di psicologia, e scrivono dei volumi per definirla; ma c'è subito chi li contraddice. Parlano della stessa cosa e non si capiscono tra loro. Figurarsi se capiscono la psicologia dei cani.

Ecco il colonnello X padrone di Flik e un commendatore Y, padrone di Flok. Sono tutti e due pensionati. Non hanno altro affetto che il loro cane, non hanno altro cui pensare. Un giorno si trovano ai giardini e scoprono che i loro cani si assomigliano, proprio — dicono — come due goccie d'acqua. Detto fatto stringono amicizia, convinti di fare cosa grata proprio a loro, a Flik e a Flok. Non importa se Flik e Flok appena si vedono s'annusano un istante e subito si voltano la coda. Timidezza, dissero, riservatezza. Anche un cane stenta se credere di aver trovato l'anima gemella. Invece

— Chiamarsi Flik
— Chiamarsi Flok

Ecco la verità. Quelle non sono le mie gambe, pensa Flik. E quell'espressione languida degli occhi? Sdolcinature da salotto, affettazioni di vecchia zitella, smancerie da contessina. E con quelle orecchie mobili e vivaci, con quel codino spuntato, con quell'irrequietezza di incerta razza, è mai possibile chiamarsi Flok? Ognuno ha un nome che gli somiglia, che diamine. E perchè allora quella storpiatura!

Passa un giorno, passa l'altro. Il tempo, si sa, mitiga anche le offese. E poi non è facile resistere alle tentazioni. Inseguire il volo di una foglia già stanca e ancora civettuola che dondola sul ramo e poi ondeggia morbida nell'aria e finalmente si fa inseguire dal vento prima di accarezzare leggera il suolo. Se cade una castagna, non è possibile fingere di non avvedersene. Persino gli uomini se ne accorgono. Perchè una castagna è ottima per i denti, e a lasciarla fuggire rotola, rimbalza, luccica al sole. Foglie e castagne ce ne sono tante, più o meno bionde, più o meno brune, d'accordo, ma le più belle sono proprio quelle che non cadono sul muso, quelle che si devono rincorrere e che è difficile ottenere. Sissignori, spesso sono proprio quelle degli altri. E allora tanto vale far buon viso a cattiva sorte e accettare di vivere insieme. E' un gioco? Si giochi pure, e si vedrà allora se quei coso proprio ci assomiglia. Intanto: questa piroetta la sa fare? Chi dei due è più veloce? E chi ha occhio più pronto, denti più saldi? E' giusto che si chiami Flik. Può davvero chiamarsi Flok. Tra loro due non c'è proprio nulla di comune. Il mantello? La razza? La statura? Sia ammesso, per ipotesi. Ma la vita privata, gli agi, le virtù, le fortune? Staremo a vedere. Sentiamo un po'. Confidenza per confidenza. E attenti ad essere sinceri.

Questo pensavano i due cani, molto simili davvero, mentre i loro padroni compiaciuti e sorridenti li seguivano pei viali dei pubblici giardini. E i due signori intanto, per merito di quella supposta amicizia canina giuravano di imitarla e lodavano, con la propria bontà, l'avveduta perspicacia. Tanto che, passa un giorno e passa l'altro, ed essendo prossimo l'anniversario del loro primo incontro, decisero di commemorarlo. Ognuno confessò a se stesso, in cuor suo, di sacrificare la propria avvedutezza di vecchio uomo d'affari alla pignoleria di quel militare a riposo, o la ferrea disciplina del carattere alla malsicura coscienza di quel commerciante, ma bisogna pur fare dei sacrifici per chi si ama. E il colonnello e il commendatore adoravano sopra tutti ognuno il proprio cane. Un viaggio di una settimana non sarebbe stato certo penoso per nessuno. Bastava prendere un biglietto per sè e uno per il cane. Sette giorni di vacanza.

Fu la noia del viaggio che diè la stura alle promesse confidenze. Sull'angustia dello scompartimento, sulla nostalgia dei prati, Flik e Flok si trovarono d'accordo. Ma il primo dispetto non era scomparso, nè la stima accresciuta; le loro furono confidenze astiose, proposte di reciproca invidia, asserzioni di inaudite agiatezze, di superlative virtù. I padroni dicevano che Flik assomigliava a Flok, che Flok assomigliava a Flik. Flik vantava però la generosità del suo colonnello, Flok la tenerezza del commendatore. L'uno descriveva con quanta condiscendenza gli fosse permesso di appropriarsi di carne condita, l'altro enumerava gli zuccheri che gli era lecito offrirsi di prima mattina. Non si parlasse poi di sonni placidi, di sogni a ventre pieno. Se l'uno poteva approfittare del cuscino di piume sulla poltrona, l'altro godeva del tepore della trapunta sul letto del padrone. E faccio grazia del resto. Si ritrovarono d'un parere scendendo alla stazione, disgustati dal lezzo di tanta gente, dall'odor d'acido e di carbone. Uno fuggì a sinistra, l'altro cercò scampo a destra. Nè i padroni seppero trattenerli, sordi ad ogni richiamo. Non riconoscendoli poi che alla tinta del collare, l'uno inseguì e raggiunse il cane dell'altro, e ambedue si persero. Nuovi della città (Roma, Londra, Parigi, Berlino e New York sono città babeliche) e avendo progettato di decidere l'alloggio sulla scorta delle informazioni che avrebbero assunte arrivando, si trovarono sperduti, costretti a pensare ognuno ai casi propri e al cane dell'altro. Si gratificarono naturalmente a vicenda di sbadato e di imbecille, e Flik e Flok dal canto loro pensarono invece che, a parte il dolore di non vivere per qualche tempo col proprio padrone, sarebbe riuscito controllare le rodomontate dell'altro. Avrebbero provato un gusto matto a smentire, a ragion veduta, tante spacconate. In quanto al resto, c'era da vivere tranquilli. Il timore del peggio è ottimo consigliere e potevano star sicuri di esser trattati con ogni riguardo. Anche i padroni avrebbero capito che il miglior modo di propiziare lieta vita al proprio cane era quello di usare cortesie all'altrui.

Fu così che Flok potè apprezzare la tranquilla pacatezza del padrone di Flik. Giocare tutti i giorni a rimpiattino, per quanto fosse piacevole, era un divertimento che, troppe volte ripetuto, gli era venuto a noia. Mentre Flik gradì la gioviale e chiassosa esuberanza del nuovo padrone. Gli piacque altrettanto che, fatto il bagno, non lo si cospargesse di quella disgustosa acqua di Colonia che il colonnello era solito spruzzargli sul pelo; mentre Flok fu molto onorato e riconoscente quando il commendatore gli porse la zuppa nello stesso piatto di cui s'era egli stesso servito. Poi, si sa, ognuno sentì nostalgia del proprio padrone. E' proprio di un cane ben nato essere fedele, e una sua precipua virtù quella di usar del fiuto. Cercandosi, si rividero. Ma fu per caso, quando confusi da mille odori già disperavano di ritrovarsi. Furono feste grandi, naturalmente. Ogni padrone coprì di baci il legittimo protetto e ogni cane leccò baffi, sporcò calzoni, fuggì mille volte dalle sue gambe e mille volte si rifugiò ai suoi piedi.

Finite le cerimonie, col cuore commosso, i padroni vollero ricordarsi di essere buoni e altruisti. Protestarono di rinunciare a quelle effusioni perchè Flik e Flok si facessero ormai festa e godessero della gran gioia di essersi ritrovati. Ma uno s'accucciò da una parte, l'altro dall'altra. Senza strepito, cupi. Erano cani dabbene. S'erano giurati di essere sinceri. Però un conto è riconoscere il proprio torto e altro confessarlo. Un conto è invidiare il proprio simile e un altro riconoscere di invidiarlo. Come gli uomini, non seppero vincere la stizza. E fu più forte di loro, anche ora che se n'erano convinti, riconoscere all'altro migliori virtù.

E' buona regola accontentarsi del proprio stato e ha torto chi tenta, anche con pari merito, diverse fortune.

Franco Bondioli

L'elogio del Duce all'Accademia dei Lincei

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto il prof. Vittorio Rossi, presidente della R. Accademia dei Lincei; il vicepresidente sen. Federico Millosevich, S. E. Pietro Fedele e il provveditore generale dello Stato Domenico Bartolini, i quali, dopo aver esposto il programma dei lavori dell'Accademia per l'anno in corso, hanno presentato in omaggio al Duce i due volumi della nuova pubblicazione dei Lincei *Problemi e discussioni*, e gli ultimi due volumi dell'edizione nazionale dei classici latini e greci, iniziata per volontà del Capo del Governo. Dei due volumi il primo riguarda la edizione delle Tavole di Eugubine e l'altro l'edizione critica del testamento di Augusto contenuto nel «Monumentum ancyranum». Inoltre l'Accademia sta per pubblicare il volume «Augustus» illustrativo di ogni aspetto dell'attività del grande Imperatore. Il prof. Rossi, anche a nome dei colleghi, ha annunciato quindi al Duce l'imminente pubblicazione di altri sei volumi.

Il Duce si è compiaciuto per la attività dell'Accademia e per l'aiuto generoso dato dal Poligrafico ad un'impresa voluta dal Fascismo e che onora la cultura italiana.

Il principe Bernardo sulla via della guarigione

Amsterdam, 3 notte.

Il principe Bernardo è oramai sulla via della guarigione. Il bollettino medico dice: «I punti di sutura sono stati tolti. La ferita del capo è quasi guarita. Il gonfiore delle palpebre è diminuito. Gli occhi non hanno sofferto».

L'ARTE DEL GIOCATTOLO ITALIANO. Preparativi per Natale: Vecchi pescatori.

America romantica e sconosciuta

L'ORDA D'ORO

Il Canadà invaso - Volgarità di costumi e abitudini grossolane - Come decade la raffinatezza francese - Gli americani mangiano così...

(DAL NOSTRO INVIATO)

MONTREAL (Canadà)

Nei mesi estivi Montreal è letteralmente invasa da americani. Ci arrivano a carovane, in gran parte con le loro proprie automobili, chiassosi, sguaiati, con la più perfetta incomprensione di quanto vedono. Non intendono nulla di luoghi storici, rimangono indifferenti davanti ai grandiosi spettacoli naturali, ostentano superiorità e sarcasmo di parvenus dinanti ad usi, costumi, foggie di vestire che non sono le proprie. Trovarseli attorno mentre uno si concentra col pensiero in presenza di edifici, di località, di reliquie che richiamano alla mente un passato d'immenso interesse, il passato ch'è alla base della creazione e dello sviluppo del continente nord-americano, vi disgusta e vi produce quello stato d'irritazione in cui vi mettono gl'intrusi quando penetrano in luoghi e in società ai quali sono per natura estranei e con cui vengono a trovarsi ben presto in contrasto e fuori di posto come gaste. Ignoranti come babbitts, le loro osservazioni idiote, le loro opinioni sballate su ogni cosa, i loro ragionamenti squinternati, la loro sufficienza vi fanno l'effetto di una mazzata tra capo e collo.

Dollari e cattivo gusto

Ma sono assai bene accetti, perchè assieme al cattivo gusto e alle abitudini screanzate sono apportatori di una benefica pioggia di dollari. L'orda d'oro s'impone con la potenza del denaro e quelli che per la natura dei loro affari sono destinati a servirla, debbono attenersi alle loro pretese e ai loro gusti. I quali sono pessimi. E questa è la ragione principale perchè Montreal, più che la snaturalizzazione dovuta al dominio inglese, corre grave pericolo di diventare sempre più ibrida e priva di carattere a causa della americanizzazione. L'afflusso dei capitali americani nel Canadà è formidabile: le grandi ditte finanziarie e industriali americane lo hanno preso d'assalto e vi hanno impiantato dappertutto le loro sedi fatte ad immagine e somiglianza di quelle della madre patria.

Si deve a questo se la bellezza armonica della città è stata già bruttata da alcuni pesanti «skyscrapers» che con la loro mole informe ed ingombrante schiacciano estesi quartieri dall'architettura snella con la loro frescura di parchi e di strade alberate. Gli alberghi e specialmente i negozi e i ristoranti sono già completamente americanizzati. Gli americani, e parliamo della stragrande maggioranza di babbitts che girano, pur obbedendo all'impulso interiore che li urge a sfuggire al tedio quotidiano delle cose note, quando arrivano in paesi stranieri niente ricercano più accanitamente che la riproduzione esatta di quanto hanno lasciato a casa. E guai se non la trovano! Sono lamentele infinite sulla barbarie di una popolazione sulla quale non s'è ancora estesa il beneficio del già perfezionato apparecchio refrigeratore e paragoni interminabili sul comfort delle proprie case per cui basta premere un bottone per avere sventagliati, riscaldati, strofinati, lucidati, liberati dalla polvere e dagl'insetti, protetti dalla luce troppo forte o per abbrustolire elettricamente i crostini.

Sbornie e cinema

La verità è che gli americani che girano portano dentro di sè il tedio infinito che li divora e il vuoto incolmabile della loro anima. Si possono rassomigliare ad ammalati che si rivoltano nel letto illudendosi di sentirsi meglio cambiando posizione.

Perchè vanno nel Canadà e particolarmente a Montreal ed a Quebec? Perchè altri ci sono stati e gliene hanno parlato e perchè la corrente turistica si volge verso quei paesi. Ma una volta giuntivi si annoiano, sbadigliano, non hanno nè uno sguardo nè un pensiero per monumenti, reliquie, ricordi e pietre miliari di un'altra civiltà. E ritornano ai loro divertimenti preferiti: chiudersi nelle camere degli alberghi a ingurgitare wisky e sollevare tale cagnara da non lasciar dormire la gente accanto e costringere il personale dirigente a correr su ogni dieci minuti per timore che i degni ospiti in preda all'esaltazione dionisiaca non facciano crollare il soffitto. Tutte cose che potevano fare a New York, a Chicago, a Chillicoate o a Kalamazoo senza incomodarsi a venire fino a Montreal. Durante il proibizionismo era quasi giustificato. Gli americani scappavano nel Canadà per il week-end esclusivamente per andarvi a prendere delle solenni sbornie. In Montreal, ch'è una città sobria, quando si vedevano ubbriachi per istrada si poteva mettere la mano sul fuoco ch'erano americani. Adesso hanno il pudore di chiudersi nelle loro camere d'alberghi, e quando ne escono si danno a correre le strade all'impazzata nelle loro automobili fino alla catastrofe finale. Gli americani sono i protagonisti della maggior parte delle disgrazie automobilistiche nel Canadà. Impregnati che siano di alcool divengono preda di una vera mania di autodistruzione. Quando sentono arrivare un automobile a rotta di collo, i buoni canadesi senza neanche voltarsi a guardare mormorano: «Ecco i "yankees"». E non si sbagliano mai.

Un'altro fattore che contribuisce alla rapida americanizzazione del Canadà francese, ma soprattutto di Montreal, è il cinematografo. I «films» che mandano dalla Francia sono relegati esclusivamente nei compatti quartieri francesi, ma data l'inferiorità della cinematografia europea, in genere, in confronto di quella americana, essi non sono in caso di stornare una parte sensibile di pubblico e di opporre un argine all'inondazione di costumi, modi di agire e pensare americani penetranti attraverso seducenti lavori dello schermo che sfornano inesauribilmente le immense fucine cinematografiche del paese al confine meridionale. Quebec, nera, irriducibile, severa e memore resiste di più, come resiste il contado, ma col moltiplicarsi degli scambi e dei mezzi di comunicazione la resistenza verrà man mano ad affievolirsi. E sarà un gran peccato, perchè non si offrirà più un'oasi al deserto soffocante dell'uniformità anglosassone.

Barbarie culinaria

Abbiamo detto che gli americani in paese straniero ricercano tutto quanto hanno lasciato a casa. Ma vi ricercano prima di ogni altra cosa la loro cucina ch'è abbominevole. Non sanno mangiare. Da questo lato, con tutti i loro denari, si sono appena sollevati di un gradino al di sopra della barbarie. Attualmente è una barbarie scientifica ancora peggiore di quella degli avi americi che mettevano ad arrostire un bue intero appena macellato. La loro cucina si può rassomigliare a una manipolazione farmaceutica. Vederli a tavola ingurgitare intrugli disgustosi impossibili come chi non prova alcuna sensazione di gradimento o di ripugnanza vi fa aggricciare la pelle. Non essendo capaci e non volendosi prendere il disturbo di scegliere le vivande hanno diffuso l'uso delle colazioni e dei pranzi a prezzo fisso che dopo un certo tempo vi fanno l'effetto del rancio dei detenuti. E su ogni pietanza una pomata, un unguento, un empiastro che finisce di mettervi lo stomaco fuori d'ordine.

Adesso si sono ficcati in testa le vitamine e guai quando un americano mette tutta la sua fede in qualche cognizione scientifica appresa in maniera incompleta e superficiale. Vitamine debbono essere, vitamine ricavate dai vegetali. Ragione per cui la lattuga è diventata onnipresente e con la lattuga la pastinaca o carota che sia, la vile, gialla pastinaca che da noi era disprezzata anche dal più cencioso e famelico guardiano di pecore. Pastinaca a tutto spiano: ve la trovate nella minestra, nell'insalata, cucinata assieme alla carne, al pesce, a qualsiasi vivanda calda o fredda che vi venga in mente di chiedere.

Per non dir nulla della panna montata e della maionese. Panna montata nel brodo, sulla frutta, sul pollo e sui legumi. Quella della maionese sta diventando un'epica. Arrivati a sapere chi sa come che la maionese era in certe circostanze una salsa pregiata si son dati a distribuirla con prodigalità senza esempio su ogni cosa che possa esser utilizzata come alimento. Sono sorte apposite compagnie che la preparano a barili, a bigoncie, a vagoni, a quintali, a tonnellate e la vendono in barattoli o in tubi della stessa foggia di quelli del sapone per la barba da cui la spremono sulla roba da mangiare a cui conferiscono il soave odore e sapore dell'olio di fegato di merluzzo.

Per fare un buon pranzo

Mi sono dilungato in questa parentesi culinaria per giungere alla conclusione che anche Montreal è stata appestata dai pranzi a prezzi fissi, dalla lattuga, dalla pastinaca, dalla panna montata e dalla maionese. Per non parlare del sale nella birra e dello zucchero sui melloni e sulle anguria. La cucina francese è stata costretta a rifugiarsi in qualche angolo oscuro davanti all'inondazione della panna montata e della maionese. Difatti, quella genuina, occorre andarla a ricercare in qualche umile e disadorno locale del quartiere francese. Nei migliori ristoranti per la clientela turistica sotto il nome di cucina francese si fa della cucina internazionale, ma pure, sapendo ordinare, qualche cosa di buono si potrebbe ottenere. Invece gli americani si attengono ai loro pranzi a prezzi fissi. Non uno che chieda una bottiglia di vino francese che ce n'è qui di ogni qualità e a relativo buon mercato. Per primo essi chiedono dei cocktails. Ad essi fanno seguire il solito pranzo a prezzo fisso o delle colazioni di sandwiches tra due o più fette di pane abbrustolito sono compressi assieme i materiali più eterogenei: sardine, formaggio, corned beef, fette di salame, tonno, salmone, carne rifredda, il tutto foderato da foglie di lattuga e impiastricciato di maionese. Il pastone viene innaffiato alternativamente da caffè e latte, acqua ghiacciata e un infinito numero finale di cocktails. Dopo di che l'americano si sente in pace con la propria coscienza ed è capace di vantarsi, tornando a casa, di aver mangiato squisite pietanze di cucina esotica.

— Vede, signore — mi disse una volta spontaneamente un padrone di ristorante quando s'accorse che non ero uno dei soliti clienti dei pranzi a prezzo fisso — noi potremmo preparare tante belle cose, ma siamo certi che se le mettessimo nel menu nessuno ne comprenderebbe il significato. Perciò ci limitiamo a dare agli avventori quello ch'essi si attendono ed a cui sono abituati. Se qualcuno volesse qualche buon piatto della cucina francese dovrebbe avvertirmelo in anticipo e sarebbe contentato.

Fu per questo che mi trovai alla «Izba del Volga»... ma ne parleremo nella prossima corrispondenza.

Amerigo Ruggiero

IL PARCO DI MONTREAL SULLA CUI SOMMITA' SI ERGE LA CROCE LUMINOSA DI S. GIOVANNI BATTISTA.

Un ardito esperimento in un ospedale di New York

Washington, 3 notte.

Un'operazione arditissima è stata tentata in un ospedale di New York: questa consisteva nell'unione artificiale dei corpi di due giovani negre, per farne «due sorelle siamesi temporanee» e tentare in tal modo di far rinascere i tessuti dell'una coi vasi sanguigni dell'altra.

Una negretta di tredici anni, Clara Woward, era rimasta gravemente ustionata al fianco destro. I medici hanno ritenuto che i tessuti non avrebbero potuto riformarsi da soli e che l'innesto da operare secondo il metodo abituale era troppo vasto perchè vi fosse speranza di riuscita. Si ebbe allora l'idea di procedere a un innesto dei tessuti facendoli tuttavia alimentare dalla persona sulla quale sarebbero stati prelevati. Una amica dell'Howard, Melvina Bonner, di sedici anni, si è offerta per l'esperimento. Durante sei settimane le due ragazze rimarranno stese nello stesso letto, con le loro carni unite. Dopo questo tratto di tempo, si procederà alla separazione delle due «sorelle siamesi temporanee», e si spera che allora le carni saranno interamente rifatte in ciascuna di esse.

Radek passeggia per le strade di Leningrado

Ginevra, 3 notte.

Secondo informazioni date dall'Agenzia *Ofinor*, l'ex-direttore della *Pravda*, Carlo Radek, che, come è noto, era stato condannato nel corso del processo di Piatakoff alla pena di morte, commutata in seguito in dieci anni di carcere, si trova attualmente a Mosca, in piena libertà. Alle persone che si meravigliano di vederlo libero, l'ex-forzato racconta in tono semi-serio che la condanna alla prigione gli è stata commutata in quella dei «lavori forzati nelle biblioteche di Leningrado» dove il Radek sarebbe incaricato di ordinare gli archivi della rivoluzione.

Si precisa che il Radek ha avuto la vita salva e successivamente ha ottenuto la liberazione, mercè l'intervento delle logge russe soppresse da Lenin nel 1921 e restaurate da Stalin due anni or sono.

D'altra parte risulta dalle liste pubblicate dai giornali, dei doni offerti all'Unione sovietica dalle delegazioni estere pel ventennio della rivoluzione, che la delegazione della Spagna rossa ha superato tutte le altre per munificenza. Mentre le altre rappresentanze si erano infatti limitate a portare degli albi e delle statistiche illustranti il progresso della vita operaia nei rispettivi paesi, la delegazione della Spagna rossa ha inviato due quadri di Goya, uno di Murillo e vari altri di grande valore, nonchè l'esemplare unico della prima edizione del «Don Chisciotte» e parecchi oggetti antichi provenienti dalle chiese. Tutti questi doni sono, come mette in rilievo la stampa sovietica, di un valore inestimabile. D'altra parte la delegazione ha portato molti regali individuali alle personalità più in vista del regime sovietico. Questi doni sono stati esposti nella sala d'onore della casa dei sindacati. La generosità dei comunisti spagnoli ha provocato le meraviglie delle altre delegazioni le quali hanno ravvisato in essa le preoccupazioni di Valenza e di Barcellona di procedere alla evacuazione dei valori di fronte alla vittoria imminente di Franco.

Pervertimenti

Nell'Honduras britannico si vogliono sterilizzare gli indigeni

Londra, 3 notte.

Alcuni giornali di stamane recano una notizia veramente straordinaria, tratta da un articolo del principale giornale di Belize, capitale dell'Honduras britannico, secondo il quale il governo della colonia avrebbe in animo di proporre la sterilizzazione dei genitori di figli illegittimi e, secondo qualche altro foglio — citiamo il «Daily Herald» — la sterilizzazione dei genitori che abbiano avuto due o più figli.

«La notizia sorprende tremendamente qualunque uomo che possieda il minimo senso di umanità, e sorprenderà — ne siamo certi — anche molti inglesi. Sorprenderà, tuttavia, meno chi ha girato un po' il mondo ed ha sostato in alcuni Dominii e Colonie britanniche. Non più di otto mesi or sono, il sottoscritto, trovandosi nell'alto Canadà, ha sentito passare fra un «mountie», ed il medico pagato per metà da una Compagnia ferroviaria e per metà dal Governo l'opinione che gl'indiani «Cree» avrebbero dovuto essere senz'altro sterilizzati. Tanto il funzionario di polizia quanto il sanitario hanno esposto molte e serie ragioni per convincersi l'un l'altro che quella razza indiana era caduta — non cerchiamo di chi sia la colpa — in uno stato di bassezza morale e fisica così grave da indurre a pronunciare contro di essa una sentenza che l'ascoltatore allora ritenne paradossale.

Oggi invece si dovrebbe modificare il giudizio circa tali paradossali dati, leggendo sui giornali di Londra che il Consiglio legislativo dell'Honduras britannico intenderebbe sterilizzare obbligatoriamente gran parte degli indigeni: l'idea è stata ventilata da un giornale della colonia sub-tropicale citata, il *Belize Indipendence*, il quale dice che sono state fatte le seguenti proposte al Parlamento, sul modo migliore per evitare le conseguenze della disoccupazione: la sterilizzazione volontaria dovrebbe essere legalizzata ed il governo dovrebbe assumerne le spese quando il padre di due o più figli chieda di essere sottoposto a tale operazione. La madre di due figli illegittimi o il padre di un figlio illegittimo dovrebbero essere senz'altro sterilizzati ex jure.

In base a queste informazioni il deputato Adams farà mercoledì prossimo, durante la seduta ai Comuni, la seguente interrogazione al Ministro per le Colonie: «Se il Ministro considerato il rapporto steso dal Comitato per ridurre la disoccupazione nell'Honduras britannico, secondo il quale si chiede come rimedio la sterilizzazione obbligatoria di certe categorie di individui?».

Abbiamo potuto vedere l'articolo stampato dal citato giornale di Belize, nel quale è scritto: «S. E. il Governatore dell'Honduras britannico ha presentato un progetto di legge al Consiglio legislativo dell'isola indicando le misure per istituire la sterilizzazione obbligatoria della popolazione negra...».

E il giornale aggiunge che la Commissione appositamente nominata il 5 febbraio del 1935 per giudicare e riferire sulle condizioni della disoccupazione a Bermuda, e quali sono i mezzi migliori per alleviare tale condizione, ha dato la seguente risposta: ridurre la natalità.

Professore pugnalato da un allievo

Buenos Aires, 3 notte.

A Corrientes, capitale della provincia omonima, un allievo del terzo anno del Collegio nazionale, tale Ettore Poletti, ha ucciso con una pugnalata il prof. Zemann, dal quale era stato rimproverato durante una seduta d'esami.

Dalle indagini esperite dall'autorità giudiziaria sul delitto, è risultato che in varie occasioni gli alunni avevano minacciato i professori di morte qualora non fossero stati promossi. I giornali fanno i nomi di alunni che ostentavano pubblicamente armi allo scopo di intimidire gli insegnanti, i quali erano obbligati a recarsi a scuola armati in previsione di eventuali aggressioni. Le rivelazioni sulle cause del grave delitto hanno creato un'eccitazione spiegabilissima in gran parte della popolazione e tiene in allarme il corpo insegnante e le famiglie degli studenti.

La polizia è intervenuta con misure energiche: vigila le scuole, il Collegio nazionale e le case dei professori, e sottopone gli alunni sospetti a perquisizioni frequenti. I giornali vedono nella indisciplina scolastica di Corrientes l'infiltrazione delle dottrine comuniste.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il barone Okura ricevuto dalle autorità

La serata di gala al Teatro di Torino

Come era stato annunciato, alle 18,26 di ieri sera è giunto a Torino il barone Okura alto esponente dell'industria giapponese. Lo accompagnavano il genero Yoshio Okura; il segretario privato Yshikawa; i signori Yamaguci e Irilani della divisione Fukkoku e il segretario dell'Ambasciata giapponese di Roma signor Kashiongawa.

Ad attendere il barone Okura si trovavano alla stazione le massime autorità: S. E. il Prefetto Baratono; il Federale gr. uff. Piero Gazzotti; il Podestà ing. Ugo Sartirana; S. E. il Comandante di Corpo d'Armata gen. Vercellino; le LL. EE. Ricci e Ferri della Magistratura; il Preside della Provincia gr. uff. Quaglia; il Console del Giappone a Genova commendator Cunnil, il Questore gr. uff. Marino; il comandante la Divisione gen. Gamalero; il gen. Odetti di Marcorengo accompagnato dal col. Bourget e dal ten. col. Scoguamillo dei carabinieri; il comm. Carmina capo compartimento delle Ferrovie, il segretario particolare del Prefetto dott. Prosperi; il capo gabinetto del Podestà comm. Guolco ed altre personalità. Per la Fiat erano presenti il direttore generale prof. Valletta e il conte Camerano.

Dopo le presentazioni il barone Okura al quale le autorità hanno porto il benvenuto, si è recato al vicino albergo dove erano stati preparati gli appartamenti per i graditi ospiti.

Alla sera il barone Okura accompagnato dal genero e dalle personalità del seguito si è recato al Teatro di Torino dove in suo onore era stata preparata dalla Direzione generale dell'EIAR, una serata di gala con un concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero coadiuvato dal maestro del coro Achille Consoli.

La sala presentava un aspetto splendido. Erano presenti tutte le autorità; uno stuolo di elegantissime e belle signore; un pubblico sceltissimo.

All'arrivo dell'ospite che è stato accompagnato nel palco centrale di prima fila, l'orchestra ha suonato, applauditissimo, l'inno imperiale giapponese e gli inni italiani.

Il barone Okura si è molto compiaciuto per la serata musicale e per le calorose accoglienze.

Oggi Okura visiterà la Fiat e le grandi industrie torinesi.

Via Roma
e i doveri dei negozianti

Riproduciamo dall'ultimo numero de *Il Popolo delle Alpi*, organo della Federazione dei Fasci di Combattimento, questo importante trafiletto:

« Con l'apertura del secondo tratto, via Roma ha ripreso la sua intensa vita di arteria centralissima. Quando — tra poco — tutti i negozi del nuovo tratto saranno ultimati, la magnifica strada splenderà in tutta la sua bellezza.

« Via Roma raccoglie il meglio che c'è nel commercio e nell'industria torinesi, e lo mostra in una cornice di suggestiva eleganza. Nelle vetrine di via Roma arrivano scelti prodotti, dopo lunghe selezioni: bisognerà curare con sempre più accentuata intransigenza tali selezioni, fino al punto che nulla, anche nel particolare minutissimo, sia trascurato.

« Intanto, i proprietari dei negozi di via Roma debbono preoccuparsi, nel mettere a punto i propri locali, che tutto l'allestimento sia fatto con materiale italiano: dalle maniglie delle porte ai registratori di cassa. A proposito dei quali — per scendere dal generico al particolare — abbiamo ammirato in questi giorni, in una vetrina di via Roma, una ben documentata mostra, [illegible] che anche per queste indispensabili macchine, ci siamo sganciati dall'estero, e ciò per merito di una Ditta torinese.

« Via Roma è destinata col tempo ad avere una risonanza nazionale, e forse anche extra-nazionale: cerchiamo, quindi, con tutti gli accorgimenti possibili di mostrare, nella cornice delle sue numerosissime e affascinanti vetrine, il più bello della produzione nostra, cioè italiana, senza l'offesa di tolleranze stupide e dannose di prodotti esteri ».

Domani sera si chiude la Mostra del Barocco

Domani sera, alle ore 11, si chiuderà la Mostra del Barocco che ha riportato un grande successo, superiore a ogni previsione. Duecentomila sono stati i visitatori paganti. A questa cifra imponente sono da aggiungersi parecchie decine di migliaia di unità, quali scaturiscono dalle visite collettive di dopolavoro, collegi, comitive ecc. Un bilancio imponente.

Corsi di preparazione politica

Oggi, alle ore 17, nella sede del GUF, via Galliari 28, il dott. Guido Pallotta inizierà il Corso di « Storia politica dell'Italia del Risorgimento ad oggi » per gli allievi dei Corsi di Preparazione Politica. Alle ore 18, il prof. Avenati inizierà il Corso di « Dottrina del Fascismo ». Tutti gli allievi dei Corsi dovranno trovarsi alle ore 17 precise nella località sopra indicata.

L'ufficiale più decorato dell'Artiglieria italiana

Il Bollettino Militare ha pubblicato la concessione della quinta medaglia d'argento ad un ufficiale torinese, il maggiore cav. Carlo Arizio, che con le altre dieci decorazioni al valore militare ha l'altissimo onore d'essere l'ufficiale più decorato dell'Artiglieria italiana.

La fulgida motivazione di questa ricompensa premia nel maggiore Arizio, doti eccezionali di ardimento e di capacità di comandante che del suo leggendario Gruppo d'Artiglieria eritrea, ha saputo fare nella capitale battaglia del Lago Ascianghi, uno dei fattori decisivi, incrollabile pilastro della difesa contro il quale si frantumò l'impeto dei battaglioni scelti della Guardia del Negus. Con rara sapienza manovriera, con un tiro sempre esatto — capolavoro di tecnica — dei suoi venti cannoni, col gettarsi nella mischia rovente alla baionetta, quando ormai il nemico era a ridosso dei pezzi, il maggiore Arizio scrisse una delle più belle pagine della guerra italo-etiopica, durante la quale si è meritato tre ricompense al valore e la proposta per la promozione a tenente colonnello per merito di guerra. Ecco la motivazione:

« *Arizio Carlo fu Angelo e di Regaldo Maria, da Torino, maggiore IV Gruppo Artiglieria da montagna eritrea. Comandante di gruppo di batterie eritree, in un ciclo di operazioni in terreno insidioso, dimostrava singolari attitudini di capo energico, autorevole, animatore. Alla testa di un manipolo di ascari attaccava alla baionetta un forte nucleo di nemici, che tentavano di accerchiare una sua batteria, li respingeva e li distruggeva. Magnifico esempio di pronta decisione e di sprezzo del pericolo* ».

Valoroso aviatore torinese che ha abbattuto 19 apparecchi

Il torinese Guido Nobili, fratello di un nostro Collega, valoroso comandante la leggendaria Squadriglia che porta il caratteristico e ammonitore nome di « Asso di bastoni », ha abbattuto ben 19 apparecchi nemici scrivendo pagine di gloria nel cielo della Spagna. Egli è stato promosso maggiore per merito di guerra.

Al valoroso pilota che fa onore a Torino fascista, congratulazioni per il meritato riconoscimento.

PRIMA LEGIONE UNIVERSITARIA PRINCIPE DI PIEMONTE

Oggi, 4 corr., alle ore 14,30, tutti gli allievi ufficiali universitari del 1.o e 2.o periodo preliminare dovranno trovarsi al Castello del Valentino per l'inizio del corso.

Fiori di Starace alla memoria di Delpiano

Ricorrendo ieri l'annuale del sacrificio eroico di Pierino Delpiano, due cerimonie hanno radunato conoscenti, parenti e fascisti per ricordarne la memoria. Nella chiesa di S. Maria degli Angeli è stata celebrata una Messa di requiem e quindi, nella sede di corso Oporto dell'Istituto Tecnico Germano Sommeiller, sulla soglia della quale cadde il giovanissimo studente-soldato, sono convenute Autorità e rappresentanze. Erano presenti il vice Federale Gini, in rappresentanza di Piero Gazzotti, il commendator Perez dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti, il Provveditore agli Studi, prof. Remondini, l'avvocato Majorino dell'Unione Professionisti e Artisti, l'ing. Valvassori per l'avv. Quaglia ed altre personalità. Rappresentava S. E. il Prefetto il comm. Berretta.

Gli alunni, dopo aver sfilato innanzi alla lapide che ricorda la morte di Delpiano, hanno risposto all'appello fascista, che è risuonato alto come una commossa rievocazione del Caduto.

Innanzi alla lapide sono poi state deposte tre corone, una di S. E. Starace, una del Comune di Torino e una terza del Sindacato.

Le Autorità, prima di lasciare l'Istituto, si sono brevemente trattenute con la signora Delpiano, madre del Caduto, esprimendole il loro commosso senso di solidarietà.

Il Federale alla Mostra Vallnotti
La visita ad una fabbrica

Il Federale ha visitato ieri mattina la Mostra dei quadri di Domenico Valinotti, disposta nei nuovi locali di una galleria d'arte di piazza Castello. Il Federale è stato ricevuto dal signor Lombardi e dall'artista il quale l'ha accompagnato durante la visita esponendogli i suoi intendimenti di arte ed i suoi progetti di lavoro. Il Gerarca si è vivamente compiaciuto con il pittore Valinotti per la bella Mostra e si è cordialmente congratulato con lui.

Alla fabbrica carburatori Zenit si trovavano a ricevere il Federale l'amministratore delegato signor Boesch, il direttore ing. Marziali, il camerata Mondino ed altri dirigenti. Dopo aver visitato i vari reparti ed essersi soffermato ad osservare i nuovi lavori compiuti per migliorare lo stabilimento, Piero Gazzotti ha consegnato all'operaio Fiore, il più anziano dello stabilimento, che da vent'anni lavora in questa fabbrica, un premio di mille lire che è stato assegnato dagli amministratori in riconoscimento di questa bella fedeltà e del lavoro compiuto.

Alle maestranze adunate Piero Gazzotti ha poi parlato compiacendosi per il sereno panorama di attività riscontrato durante la sua visita ed esaltando la potenza costruttrice del lavoro in questo nuovo clima dell'Italia imperiale. Prima che il Gerarca lasciasse lo stabilimento, gli è stata offerta una somma per le attività del Partito.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazioni in provincia

Presi gli ordini dal Segretario Federale l'Istituto di Cultura Fascista, proseguendo lo svolgimento del ciclo sul tema: « Mussolini preparatore e conduttore dell'impresa etiopica e fondatore dell'Impero », indice le seguenti conversazioni: Fascio di Susa (4 dicembre) fascista Carlo Pavesio; Fasci di Airasca, Bardonecchia, Bricherasio, Brandizzo, Poirino, Monastero di Lanzo, Poirino, San Germano, Ulzio, Verolengo, (5 dicembre) fascisti: Luigi Brignone, Armando De Marchi, Giuseppe Alpino, f. u. Edoardo Martal, Domenico Coniglione-Stella, f. u. Luigi Firpo, Augusto Cavallari-Murat, Giuseppe Alpino, Pietro Davi, Paolo Minà.

E' morto il decano dei preti piemontesi

E' spirato nella nostra città, il venerando mons. cav. Pietro Valimberti, di 92 anni di età, nativo di Andezeno, decano dei preti.

La morte della madre del legionario Vianino

E' mancata l'altro giorno nella nostra città la signora Candida Vianino Raschio, madre dell'avv. Guido Vianino, già volontario della Grande Guerra, [illegible] della prima ora, e volontario in Africa Orientale, ove prestò brillante servizio in qualità di caposquadra e poi di sottotenente, colà deceduto e largamente compianto. Stroncata dal più grande dei dolori, sopravvissuta poco più di un anno alla morte del figlio [illegible], la povera signora che per circa 40 anni svolse attività di insegnante nelle nostre scuole municipali, figura di sposa e di madre esemplare, ha così colmato l'intollerabile separazione con una morte di edificante, presaga serenità. La scomparsa della signora Vianino ha suscitato vasto compianto e profonda commozione.

Il Prefetto a Rivoli

S. E. il Prefetto Baratono si è recato a Rivoli ieri alle 15. Ad attenderlo nel palazzo comunale erano col podestà dott. ing. Carlo Zunino, attorniato dal vice-podestà, dal segretario capo al comune e dalla consulta, l'ispettore della terza zona, il segretario del Fascio, il colonnello comandante il 91° fanteria e altre personalità. Dopo brevi parole di benvenuto da parte del podestà, S. E. Baratono si è vivamente interessato dei problemi locali, quindi si è recato a deporre una corona al monumento ai Caduti. Ha poscia visitato la Casa Littoria, il campo sportivo, l'asilo infantile e le scuole elementari. In seguito il Prefetto si è recato al Civico Ospedale ove ha amorevolmente parlato a vari degenti, interessandosi dei loro casi personali e familiari, e del trattamento dell'ospedale. Si è quindi diretto al Castello ove il colonnello cav. Morgari comandante il 91° fanteria l'ha accompagnato nella visita dei locali. In seguito si è recato a Villa Mater del Pro Milite Italico che ospita i congiunti dei gloriosi Caduti per la Patria. Dopo aver percorso il corso Adua ultimato nel periodo sanzionistico, il Prefetto si è recato alla colonia profilattica « Napoleone Leumann » intrattenendosi affabilmente coi ragazzi che tale istituzione tende a preservare dal flagello della tubercolosi. Durante le visite S. E. Baratono si è interessato dei problemi inerenti alla vita e allo svolgimento dei vari enti e delle singole istituzioni e si è compiaciuto coi dirigenti per l'eccellente funzionamento, per la fattività e la volontà da essi dimostrata. Prima di lasciare la città il Prefetto ha tenuto a congratularsi col podestà, con l'ispettore di zona e segretario del Fascio per la cordiale collaborazione constatata nei rapporti politico-amministrativi.

Gazzotti al battesimo del figlio di un operaio

Ieri sera a Druento il Federale è stato padrino al battesimo del bimbo Celestino Abrardi figlio di un operaio vecchio fascista. La casa del camerata Abrardi è stata allietata dalla nascita di sei figli in otto anni di matrimonio. La gentile mamma ed il bimbo godono ottima salute e ad entrambi il gerarca ha espresso i più fervidi voti di felicità.

La refezione scolastica ai bimbi bisognosi
avrà luogo tutti i giorni

Il Federale ha ieri tenuto a rapporto i Fiduciari di sezione dei Patronati Scolastici ai quali ha dato precise istruzioni circa l'azione da svolgere nell'importante settore loro affidato. Il Federale ha quindi comunicato che la refezione scolastica di cui beneficiano i bimbi bisognosi verrà effettuata tutti i giorni feriali della settimana. Tale fatto sottolinea ancora una volta la costante vigile cura del Regime per i figli del popolo.

M.V.S.N. 1ª CENTURIA « M. GIODA »

Domenica adunata generale obbligatoria in sede (via Accademia Albertina n. 3) alle ore 9.

Drammatica avventura di un muratore

Otto ore in fondo al pozzo

Il muratore Giuseppe Beltramo fu Antonio, di 46 anni, residente a Caluso, ha trascorso nel pomeriggio di ieri otto consecutive ore di angoscia. Mentre stava scavando un pozzo della larghezza di poco più di un metro nel cortile della casa n. 41 di via Emilio Bongiovanni e già aveva raggiunto la profondità di quattro metri, improvvisamente gli franava la terra attorno e lo imprigionava fino alla cintola.

Invano alcuni compagni di lavoro tentarono di soccorrerlo. La terra teneramente serrava il malcapitato, il quale non poteva in alcun modo liberarsi. Fu telefonato ai pompieri e sul posto giunsero distaccamenti agli ordini degli ingegneri Anglesio e Pastore. Si capì subito che senza un opportuno puntellamento delle pareti, operazione non facile data la ristrettezza del pozzo, non sarebbe stato possibile liberare l'operaio. Dopo il puntellamento fu quindi iniziata l'estrazione del terriccio, ma quando ormai l'operazione sembrava a buon punto, una nuova frana rinserrava il malcapitato Beltramo e lo imprigionava nuovamente. I lavori proseguirono febbrilmente, ai pompieri si unirono anche due impresari di lavori di fognatura ed operai e finalmente alle ore 21, quando il disgraziato muratore cominciava a disperare di poter rivedere la luce, veniva tratto dal pozzo.

Ma il danno patito era assai minore dello spavento provato. All'Assistenza Martini dove fu subito accompagnato con autolettiga quei medici gli riscontrarono contusioni multiple al torace, al bacino e agli arti inferiori e lo dichiararono guaribile in otto giorni.

Deruba la padrona di casa
e dopo un'ora è arrestato

Ad un'ora di distanza dalla denuncia, gli agenti del Commissariato di S. Paolo arrestavano il perito industriale Roberto Arnesei di Emilio, abitante in via Praly n. 10, che aveva derubato la propria padrona di casa di 1500 lire di preziosi (anelli, braccialetti e altri oggetti in oro). Il furto era stato commesso mentre l'Arnesei stava per abbandonare la camera. L'arrestato finiva per confessare il furto. I preziosi vennero ricuperati in parte presso un orefice di via XX Settembre e il resto presso la fidanzata dell'Arnesei, che li aveva avuti in dono.

Un ladro discreto
un industriale fortunato e il sosia innocente

L'11 agosto scorso, l'industriale Vittorio Caruso di Carlo veniva derubato della propria automobile — una « 1500 » verde — che aveva lasciato incustodita in via S. Francesco d'Assisi, angolo via Giovanni Prati. Un fatto che metterebbe di cattivo umore chiunque e in modo particolare mise il Caruso, giacchè in una tasca dell'auto era una busta di cuoio contenente vari documenti, fra i quali degli effetti bancari per il valore di 200 mila lire, un libretto d'assegni in bianco delle Opere Pie S. Paolo, e un libretto al portatore.

Ma c'è una fortuna anche per i ladri, e saperla afferrare per il ciuffo non è da tutti. Poche ore dopo il furto, la macchina veniva trovata da un agente di P. S. abbandonata all'angolo di via S. Quintino e corso Vinzaglio. Intatta la macchina, e intatta la busta dei documenti: quasi quasi, se il ladro fosse stato lì, il Caruso gli avrebbe gettato le braccia al collo.

In seguito, veniva identificato come autore del furto il ventenne Fortunato Zuarino. Un garzone macellaio, certo Mario Martinotti, aveva riconosciuto in lui l'individuo visto al volante della « 1500 » verde, il giorno stesso del furto, diretto a tutta velocità verso Porta Susa. Inoltre, nelle tasche del Zuarino venne trovato un mazzetto di nove chiavi per la messa in moto di diversi tipi di automobili. Ce n'era più che a sufficienza per procedere al suo arresto.

Ma ieri, davanti al Pretore Corsi, egli è riuscito a dimostrare la propria innocenza. « Lavoro in una autorimessa, — ha dichiarato — il mio principale può dire che l'11 agosto non mi mossi dall'officina. Quanto al mazzetto di chiavi, la cosa si spiega da sè: sono i ferri del mio mestiere. L'alibi è stato pienamente confermato dal principale, sig. Prospero Negro, e il garzone Martinotti ha dovuto riconoscere che poteva anche essersi sbagliato, dovendo trattarsi di un caso di rassomiglianza. Pertanto lo Zuarino è stato assolto per non aver commesso il fatto. Aprirà bene gli occhi, e se gli accadrà di imbattersi nel suo sosia, ladro di macchine, non mancherà di assicurarlo alla giustizia. Un troppo brutto guaio gli ha fatto passare, e altri anche peggiori potrebbe procurargli in avvenire.

Bollettino demografico
3 dicembre 1937-XVI

Nati vivi	24
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	33
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

Callinga Angela Maria fu Francesco, a. 27, di Pontassieve, casalinga, via Cimbra 61 — **Meighea Pietro** fu Michele, a. 63, di Borgo Po, pensionato, via Bussoleno 61 — **Gerani Carola** v. **Robotti**, a. 81, di Torino, agiata, via XX Settembre 6 — **Riscotto Giovanni** di Ernesto, m. 9, di Torino, via Brindisi 2 — **Lechner Maria Anna** fu Pietro, a. 65, di Kurtera, religiosa, strada Val Salice 45 — **Giansanti Michele** fu Angelo, a. 66, di Torino, pensionato, via Carena 2 — **Milani Adelina Giulia** fu Antonio, a. 62, di Marzano Pavese, religiosa, via Caprera 40 — **Barucci Galileo** di Domenico, a. 26, di Torino, pittore, via Belfiore 35 — **Bechetti Giovanni** fu Pietro, a. 86, di Torino, rappresentante, via Torino 7 — **Rinaldini Mirella** di Aldo, m. 1, di Torino, corso S. Martino 3 — **Amasio Margherita** n. **Bralo**, a. 30, di Diano d'Alba, casalinga, corso Novara 34 — **Manina** [illegible] fu Vincenzo, a. 37, di Bussoleno, impiegata, via Bertholet 16 — **Nataci Giuseppe** v. **Sandrone**, a. 81, di Torino, agiata, via Princ. Felicita di Savoia 26 — **Gariano Marta** v. **Sobiolio**, a. 91, di Alessandria, agiata, via Giac. Albo 30 — **Farina Cesare** fu Agostino, a. 77, di Torino, industriale, via Montebello 26 — **Marchetti Luigi** fu Ferruccio, a. 62, di Ferrara, parrucchiere, via G. Verdi 10 — **Trivelli Oreste** fu Giovanni, a. 46, di Genova, disegnatore — **Bordone Giovanni** di Carlo, a. 28, di Arignano, muratore — **Mo Luigi** di Giovanni, a. 36, di Torino, pulitore — **Rigoletti Guido** di Emilio, a. 14, di Torino — **Conterno Maddalena** v. **Terzano**, a. 63, di Monforte d'Alba, casalinga — **Chiado Cotino Bernarda** fu Domenico, a. 43, di Favria, cameriera — **Actis-Alesina Antonia** v. **Actis-Alesina**, a. 81, di Caluso, casalinga — **Passerini Teresa** m. **Cantamutto**, a. 32, di Ivrea, casalinga — **Rosso Maria** di Giovanni, a. 35, di Castiglione d'Asti, operaia — **Capuccio Olisa** m. **La Mantia**, a. 20, di Siracusa, casalinga — **Reinero Antonio** fu G. B., a. 73, di Torino, pensionato — **Bono Pietro** fu G. B., a. 45, di Roccaverano, operaio — **Celi Giovanna** v. **Rossi**, a. 85, di Castiglion Fiorentino, casalinga.

Seguendo la Cronaca

LINGUA EBRAICA
parlata e scritta. Lezioni private e collettive. Chiedere condizioni: Berlitz: 19 Piazza Castello.

SACONNEY GIOCATTOLI
Unico grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli.
Natale si approssima!
Via De Sonnaz 17, ang. C. Ferraris

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Ricci Adani) — 15,15: « Scampolo » di D. Niccodemi (Sabato teatrale) - 21,15: « L'elefante » di Sem Benelli.
CARIGNANO (C.a Govi) - 15,15: « Bocca » di Acquarone (Sabato teatrale) - 21,15: « Bocca ».
ROSSINI (C.a Casaleggio) - 21,15: « Che gioia... quei parenti! » di A. Boscolo.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo I.
CAV. DANZE: Lezioni. Trattenim. 17 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15 e 21,15: « L'elefante » di Sem Benelli — **Carignano**: 15,15: « I maneggi per maritare una figlia » di Bacigalupo - 21,15: « Mi chiamo Lenin » di U. Palmerini. — **ROSSINI**: 15,15 e 21,15: « Che gioia... quei parenti! » di A. Boscolo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il principe e il povero », Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio 1° spett. ore 15: ultimo 22,15.
AMBROSIO: « Le perle della corona », Guitry, Zacconi (versione italiana).
CORSO: « Felicità Colombo » con Dina Galli, A. Falconi. Gaio successo.
CHIARELLA: « Amanti di domani » e Comp. Riviste Olivo Young. Successo.
V. EMANUELE Nina Petrovna, Miranda e Spett. Arte Varia con Mary Dittrik.
BALBO: « Il colpevole » con Pierre Blanchar, M. Ozeray, Signoret.
IDEAL: « Gli ultimi giorni di Pompei » e Grande Compagnia Riviste Mex.
STATUTO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.
ALPI: « Tre ragazze in gamba », Durbin.
NAZIONALE: Follie d'inverno, Astaire.
MAFFEI: « Fratelli Castiglioni »; nel varietà grande spettacolo Vera Gray.
MASSIMO: « Senza perdono! », Victor Mc Laglen, J. Lang, W. Connolly.
ITALA: « Orizzonte perduto », R. Colman
TORINESE: « L'uomo di bronzo », Davis.
SAVOIA: « Lasciate ogni speranza ».
REGINA: « Port Arthur », Wolbrück.
PALERMO: Proprietà riservata. Taylor.
AQUA: « Terrore del circo » e Varietà.
ITALIA, Nizza 158: Proprietà riservata
VINZAGLIO: Signora 54 strada e Var.
P. NUOVA: Sergente di ferro (dalle 10)

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — L'orientamento favorevole del mercato continua, sorretto anche dal brillante contegno dei Fondi Pubblici in regolare miglioria. Negli azionari riprendono maggior terreno le Viscosa, Fiat ed i titoli rappresentativi di aziende fondiarie, come Beni Stabili, Fondi Rustici e Ardea. Sostenuti tutti gli altri.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 80	Marid. El.	290 —
Id. f. c.	74 75	P. C. E.	81 50
Redim. 3½	72 775	Snia	84 50
Id. f. c.	72 40	Edison	200 75
Rendita 5%	91 25	Unes	11 50
Id. f. c.	91 475	Savigliano	055 —
B.T.N. 1940	101 25	Nebiolo	148 —
Id. 1941	102 10	Tedeschi	121 —
Id. 1943 I	92 10	Moncenisio	216 —
Id. 1943 II	91 35	Ilva	123 —
Id. 1944	91 075	Ansaldo	59 75
Torino 4½	450 —	Fiat	456 50
Id. 5%	441 —	C. I. R.	200 —
S. Paolo 4%	442 —	Sch. Il nuove	122 50
Id. 3½ %	408 75	Mira Lanza	179 50
Fercov. 3%	290 —	Montepont	470 50
I.M.I. 4½ %	472 —	M. Amiata	93 75
Elfor. 4½ %	407 —	Montecatini	178 25
Cr. Agr. 4%	411 —	Acqua Pot.	402 —
Stet 4%	610 —	Florio	60 —
Lloyd Sab.	4 —	Venchi-Un.	71 50
Mediterr.	538 —	Lamp Thirs.	165 —
Meridion.	992 —	Valli Lanzo	60 —
Torino Nord	150 —	Cot. Merid.	281 —
Navig. A. I.	300 —	Viscosa	337 50
Italgas	16 —	Beni Stabili	214 —
Sip	70 075	Cartiera It.	135 —
Terni	208 —	Burgo	341 25
Valdarno	185 50	Ferr. Riun.	181 —
Tri-Mare	477 —	Sipe	201 —
Stipel	240 50	R. Zuccheri	15 50
Talco Graf.	405 —	Giardini	106 —
A. N. I. C.	100 50	Marelli	117 —
		S. T. E. T.	650 —

CAMBI: Parigi 64,40; Londra 94,90; Svizzera 439; Svezia 489,15; Polonia 360,70; New York 19; Belgio 323,20; Norvegia 476,85; Cecoslovacchia 66,93; Germania 763,30; Olanda 1055,25; Danimarca 423,65; Canadà 19; Austria 358,17, Turchia 1519; Portogallo 86,37.

MILANO, 3. — Centrale 863; Assic. Gen. 4480; Ferr. Medit. 532; Merid. 913; Costruzioni Ferr. 370; Rubattino 50,25; Cantoni 38,50; Fibrer 293,50; Val d'Olona 131; Val Ticino 168; Olcese 503; De Angeli 1018; Conte [illegible]; Linif. Canap. Naz. 528; Rossari e Varzi 675; Rotondi 320; Tosi 63,50; Cot. Merid. 281; Un. Manif. 362; Lan. Gavardo 655; Rossi 4200; Targetti 126; Cascami 477; Bernasconi 300; Snia 820; Fucchelli e C. 326; Châtillon 103,50; Ansaldo 59; Ilva 234; Metall. Ital. 258,50; M. Amiata 94; Montecatini 178,75; St. Dalmine 212; Breda 265; Aut. Bianchi 106,70; Isotta Fraschini 30,95; Fiat 459; Off. Reggiane 69; Adriat. El. 218; El. Fiorentina 234; Cieli 308; Dinamo 300; El. Bresciana 290; Valdarno 187,50; Emiliana El. 475; Terza d'Adda 425; Citelpina privil. 153,25; id. ordin. 104,75; Sesa 89; Edison 209,25; id. Pasteggiato 253; Sip 70,50; Tirso 140; El. Lombarda 611; Merid. El. 298,50; Terni 270; Un. Es. Elettr. 11,65; Tecnomasio 104; Distill. Ital. 196,50; Eridania 309,50; Raffineria L. L. 558; Il. Oro 15,975; Mira Lanza 179; Petroli 11,05; Ardea 101; Fond. Reg. 7 % 53; Fondi Rustici 110,50; Beni Stabili 213; Saturnia 70,50; Pastif. Baroni 34; Gr. Alberghi 93,25; Italcementi 320; Pirelli Ital. 1345; Pirelli e C. 416; Anic 102,75; Siluri. Fiume 230; Franco Tosi 334; Snola 70,25; Teti 796; Cartiera Burgo 340; Ital. Edilizia 39,33; Stet 649,50; Marelli 117,50; Milano Centrale 61,50.

GENOVA, 3. — Cred. Migl. 4% 413; S. Paolo 4% 443; Ferr. Merid. 917; Mediterr. 534; Rubattino 50; Lloyd Sabaudo 4; Alta Italia 3,13; La Polare 4; Cot. Merid. 281; Snia 850,50; Montecatini 175; M. Amiata 93,50; Ilva 234; Ansaldo 63; Metall. It. 254; S. Giorgio 375; Fiat 456,50; Un. Es. Elettr. 11,70; Sip 70,00; Terni 209,50; Zuccheri 1460; Raffineria L. L. 554; Distill. Ital. 197,50; Molini 277; Ardea [illegible]; Beni Stabili 215; Snia 150; Cart. Burgo 341.

TRIESTE, 3. — Premuda 605; Assicurazioni Generali 4600.

CONSOLIDATI (3 Dicembre 1937-XVI)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 80	74 80	74 55	74 80
Id. 5 % c.	94 72	91 60	— —	— —
Id. f. c.	94 90	94 90	91 85	91 85
Red. 3,50%	72 67	72 70	72 55	72 70
B. N. 1940	101 175	101 025	101 10	101 —
» » 1941	102 15	102 125	102 10	102 10
» 4% 1943	92 275	92 10	92 25	92 21
» 5% 1944	91 25	91 10	91 15	91 10
Ven. 3,50%	86 20	86 15	86 10	86 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	94 90	94 90	94 90	94 90
Francia	64 45	64 45	64 45	64 45
Svizzera	439 —	439	439	439 —
Argentina	— —	5 665	— —	— —
Belgio	323 20	323 20	— —	— —
Cecoslov.	66 44	— —	— —	— —
Germania	— —	763 05	— —	— —
Olanda	1055 25	1055 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

Rassegna agraria settimanale

Le colture di frumento si presentano in condizioni normali quasi dovunque; le sopraggiunte basse temperature, mentre hanno arrestato un troppo rigoglioso sviluppo di quelle colture precoci prevalentemente, hanno pure limitato i danni, che incominciavano a verificarsi qua e là per opera di alcuni insetti. Uno sviluppo più stentato presentano i campi di grano, le cui semine sono state effettuate ultimamente; in questi, dove ora si sono potuti spargere i concimi per evitare un eccessivo calpestio del terreno bagnato dalle abbondanti piogge, sarà [illegible] vantaggiosa, anche ora in copertura, la somministrazione di perfosfato al più alto titolo e di calciocianamide a fine di mettere a disposizione delle tenere piantine fosforo e azoto gradualmente assimilabili.

L'aumento della percentuale di granoturco da impiegarsi nella confezione delle farine destinate alla panificazione non ha provocato mutamenti nei prezzi del granoturco, essendosi i molini adeguatamente provvisti in antecedenza per tale necessità.

Aumento notevole si è avuto nella segale, mentre invariati sono rimasti l'orzo e l'avena.

Il risone ha dimostrato una maggiore attività nelle contrattazioni, che si è ripercossa anche sulle quotazioni diventate sensibilmente più sostenute rispetto a quelle della settimana precedente.

Il miglioramento verificatosi nel mercato foraggero si è venuto consolidando sui prezzi massimi raggiunti, mentre la paglia ha ancora accusato ulteriori aumenti.

Nel bestiame si nota una certa calma con conseguente leggera flessione nelle quotazioni particolarmente per i vitelli, la cui offerta non trova in eguale misura riscontro nella domanda. Anche i suini hanno attenuata la loro sostenutezza.

Per la buona capacità di assorbimento del consumo i vini sono largamente trattati, mantenendo contemporaneamente la stessa sostenutezza.

MERCATI

BESTIAME

Bra, 3. — Vitelli nostrani al Mg. 49-56; id. della coscia 60-70; vitellini da allevamento cad. 900-1550; id. lattonzoli 400-1100; vacche da macello al Mg. 25-33; id. da reddito cad. 1300-3000; maiali lattonzoli da allevamento cad. 170-320; suini da macello fino a Mg. 100, 480, fino a Mg. 150, 580, di peso superiore al Ql. 630.

Moncalieri, 3. — Sanati da macello 1.a qual. al Mg. 58-68; vitelli 1.a qual. 44-55; manzi e manzie 44-50; buoi 42-48; vacche grasse 33-40; vacche scelte 24-31.

VINI

Nizza Monf., 3. — Moscato al Ql. L. 180-200; barbera di 12 gradi 160-180; id. fino a 13 gradi 110-140; comune da pasto 90-100.

Mercato dei cotoni

New York, 3 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza calma; Middling 8,05. Futuri: tend. apert. calma; tendenza chius. calma. '37: dicembre 7,88; '38: gennaio 7,93, febbraio 7,95, marzo 7,98, aprile 7,99, maggio 8,00, giugno 8,03, luglio 8,06, agosto 8,07, settembre 8,08, ottobre 8,10.

New Orleans, 3. — Disp.: Middling 8,12. Futuri: dicembre 8,06; '38: gennaio 8,08, marzo 8,12, maggio 8,13, luglio 8,17, ottobre 8,20, dicembre 8,25.

CINE E CONCERTI

Sullo schermo: *Il principe e il povero*, di W. Keighley.

Per il suo autore Mark Twain il romanzo *Il principe e il povero* doveva essere una commedia; e tale ne fu la prima stesura, che i figli dello scrittore, nel [illegible], fecero la sorpresa di presentare a papà, improvvisandosi attori, e improvvisando un palcoscenico nella loro casa di Hartford. Il romanzo, poi, ebbe ampia fortuna, preceduta da quella [illegible] commedia, che sulle scene anglo-sassoni frequentemente ebbe ad apparire. La vicenda è fantasiosa, arguta e romanzesca. Edoardo, adolescente principe di Galles, ha, senza saperlo, un sosia in uno straccioncello, nato nello stesso giorno. Alla morte del padre, il truce Enrico VIII, Edoardo dovrebbe salire al trono; vi sale, in sua vece, lo straccioncello che, rivestitosi degli abiti regali, si è sostituito al vero principe, [illegible] sarebbe troppo lungo narrare. Di qui si aggrovigliano e si sviluppano molte peripezie. Quel poverino, che non ha sangue reale nelle vene, e lo dice, e lo ripete, è da tutti considerato il vero principe, divenuto demente, con quella fissazione di non essere un Tudor. Un re molto travicello può sempre far comodo: interessi e cupidigie vi trovano infatti subito il loro tornaconto; e anche quando qualcuno verrà a scorgere la verità, ne farà la sua complice. Contemporaneamente, il reuccio spodestato, è costretto, per quei cenci che indossa, a bene o male un po' conoscere il suo popolo, che qui gli appare come a una Corte dei miracoli. Alla fine, dopo parecchie, congegnate avventure, ognuno tornerà al suo posto; con la differenza che lo straccioncello sarà d'ora in poi il pupillo dell'adolescente Maestà.

Il film è ampio, accuratissimo. Interni del cinquecento inglese sono ricostruiti con molti scrupoli, tutti gli interpreti sono efficaci, da Errol Flynn a Claude Rains, e vi spiccano i gemelli Mauch, due ragazzi che già sanno recitare come molti attori vorrebbero; ma i toni del film lasciano talvolta perplesso lo spettatore. Ora decisamente fiabesco, ora drammatico, ora parodistico (come in tutto il finale), un più meditato e parco equilibrio avrebbe certo giovato; e se ne sarebbero avuti ben più irresistibili effetti se il dispendio dei mezzi fosse stato posto al servizio di una vicenda tutta volutamente fantastica, nella quale far giocare tutti i motivi comici che se ne offrivano.

m. g.

ALL'ALFIERI, con notevole concorso di pubblico, la Compagnia Ricci-Adani ha rappresentato ieri sera, a prezzi popolari, «Il rifugio» di Niccodemi, e vi è stata calorosamente applaudita. Oggi, alle 15,15, per il primo «sabato teatrale», sarà rappresentata «Scampolo» dello stesso Niccodemi. Stasera riprese de «L'aldante» di Sem Benelli, che, fin dalla prima recita, ha ottenuto cordiale successo.

AL CARIGNANO ha luogo oggi, alle 15,15, il primo «sabato teatrale» con la rappresentazione di «Bacco» di Acquarone, una delle più divertenti commedie di repertorio della Compagnia Govi. Tale lavoro viene anche rappresentato nello spettacolo di stasera delle 21,15. Domani, alle 15,15: «I maneggi per maritare una figlia» di Bacigalupo, e alle 21,15: «Mi chiamo Leone» di Palmerini. E' intanto annunciata per martedì la presentazione de «L'indimenticabile agosto del 1925», tre atti umoristici di Umberto Morucchio, nuovi nell'interpretazione di Gilberto Govi.

AL ROSSINI, dove l'applaudita commedia di Arnaldo Boscolo: «Che gioia... quei parenti», si replicherà oggi e domani sera, la Compagnia d'arte dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio annuncia per lunedì sera: «L'omo della discordia», tre atti brillanti di Oreste Poggio, da oltre trent'anni non più rappresentati a Torino.

L'orchestra viennese di Scherchen alla Pro Coltura Femminile

Ecco il programma che Hermann Scherchen, a capo dell'orchestra da lui intitolata «Musica viva» e formata da sessanta strumentisti viennesi, svolgerà stasera al Conservatorio per iniziativa della Pro coltura femminile: Berlioz: *Carnevale romano*; Locatelli (1693-1764): *Sinfonia funebre*; Dallapiccola: *Tre laudi*, solista soprano Ora Hyde; Berg: due tempi della *Suite lirica*; Honegger: *Concertino*, pianista solista R. Langnese; Schumann: *III Sinfonia*. Come si vede, la maggior parte delle opere è nuova ai concerti torinesi.

«Sirènes» di Debussy nel concerto Ferrero al Torino

L'ultima tavola del trittico che Debussy intitolò *Nocturnes* è rimasta finora quasi ignota, per una ragione pratica: l'aggiunta all'orchestra d'un non facile coro femminile. Perciò *Sirènes*, eseguita nel 1901, un anno dopo *Nuages* e *Fêtes*, fu raramente riprodotta. Recentemente è riapparsa là dove una schiera corale poteva [illegible] ciarsi a un complesso strumentale. Mai più [illegible] è accaduto d'esser male accolta, come avvenne la prima volta. Repliche e fortuna confermano che è passato del tempo e che i tempi sono mutati, nelle istituzioni e nel gusto. Ciò che risultò o parve ambiguo, eccentrico, inaccettabile è divenuto chiaro, piano, godibile. In una rappresentazione del mare, soggettiva immaginosa com'è dello spirito e della tecnica di Debussy, il misterioso canto delle sirene è di fatto un integrale elemento. Perchè aggiunse Debussy agli strumenti le voci umane vocalizzanti? Per alludere, sì, alle favolose lusingatrici, ma soprattutto per tentare un amalgama [illegible], più ricco, più bello, più capace di evocazioni e di suggestione. Così il triplice poema integrava le grandi conquiste dello spirito debussysta negli anni più felici con la più squisita riaffermazione delle inspirazioni originalissime, della forma propria, delicata e robusta, voluttuosa e sobria, colorita e discreta. Queste proprietà debussyste non resultarono pienamente nell'esecuzione di iersera, piuttosto materialistica.

Prima di *Sirènes* il maestro Willy Ferrero diresse la terza sinfonia di Brahms. Si mostrò esperto della bella partitura, che più dell'altre sorelle reca approfondito e maturato un forte ed elevato palpito umano, diè buon risalto alle vicendevoli espressioni tematiche degli archi e dei fiati nel primo tempo, al carattere meditativo dell'Andante, giustamente contenne di qua dallo scherzoso il Poco allegretto, e ravvivò con opportuni impeti i contrasti dell'Allegro. Anche con foga, con nervosità, con eleganza diresse l'*Ottobrata* dalle *Feste romane* del Respighi e *Morte e trasfigurazione* di Strauss. E fu a ogni parte, e più alla fine, calorosamente applaudito.

a. d. c.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I fino alle 19; Roma II (dalle 19 in poi); Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Orch. Giuliani — 12,30: Cronache dello sport — 12,40: Musica varia — 13,15: «Dall'A alla Z», radioenciclopedia sonora e cantata di Marchesi — 13,40: Un film della Warner Bros — 14,15-14,20: Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15-17,50: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra — 17,50-17,55: Boll. presagi — 17,55-18,10: I dieci minuti del lavoratore — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Concerto di musica varia — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: Musica varia — 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «Mignon», opera in tre atti di A. Thomas, diretta dal M.o A. Guarnieri. - Negli intervalli: Conv. scientifica di E. Bertarelli - Notiziario - Giornale radio — Dopo l'opera: eventuale musica da ballo sino alle 0,30: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,30: La camerata Mazzese di canterini romagnoli — 20: Giornale radio — 20,20: Cronache del turismo — 20,30: «Arlecchino», operetta in tre atti di Mario Chesi, diretta dal M.o Petralia. - Dopo l'operetta: musica da ballo fino alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: «La sorella», commedia in due tempi di E. Rapisa — 21,40: Concerto di musica sinfonica diretto dal M.o Mancini col concorso del Quartetto Rina. - Nell'intervallo: Conversazione di Luciano Luisi. — Dopo il concerto: musica da ballo fino alle 0,30.

Radio Lione: ore 19,30: Mozart: «Le nozze di Figaro» (dischi selez.) — **Budapest**: 20: Lazzlo Vadas: «Amore ai tropici», operetta — **Parigi T.E., Bordeaux, Lione**: 21,30: Trasmissione dall'Opéra — **Radio Tolosa**: 21,30: O. Strauss: «Sogno di un valzer» (selez. riprodotta) — **Oslo**: 19,30: Musica nordica e inglese — **Bruxelles I**: 21: Berlioz, Ciaikowski — **Parigi P.T.T.**: 21,30: Concerto variato — **Budapest**: 21,40: Radiorchestra — **Lussemburgo**: 22: Concerto sinfonico — **London Nat.**: 22,35: Williams: «Cinque ritratti Tudor» — **Radio Parigi**: 22,50: Radioconcerto.

Lo sviluppo delle Filovie in Italia dopo l'esempio di Venezia

Il 25 aprile 1933 XI Venezia inaugurava, con il grandioso Ponte del Littorio, la prima grande linea filoviaria italiana, filobus Fiat.

«Il Comune di Venezia ha avuto il merito di affidare alle filovie lo sviluppo dei trasporti tra la città e il retroterra, ripudiando con tenacia le soluzioni tranviarie che progetti e intese precedenti avevano pur quasi definitivamente consacrate. Così Venezia assegnava alle filovie un posto d'onore e di responsabilità, ammettendo il sistema ad una prova decisiva delle capacità sue a soddisfare le moderne esigenze di un traffico intenso. Prova magnificamente riuscita. Dopo l'esempio di Venezia, che ha fatto cadere le incertezze, le prevenzioni, le malcelate ostilità, si sono viste, una dopo l'altra, le nostre città volgersi alle filovia».

(da "Il Popolo d'Italia")

FIAT

I filobus Fiat circolano attualmente in queste città:

VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - FIRENZE - BRESCIA - LIVORNO - CUNEO

L'epilogo in Assise d'una vendetta di contrabbandieri

Como, 3 notte.

Oggi davanti alla nostra Corte d'Assise sono comparsi in stato di detenzione i fratelli Silvio e Dante Zanotta, per rispondere di estorsione, lesioni e contrabbando, e con essi sono comparsi a piede libero Leoni Antonio, Balduzzi Amabile, Zanotta Ferdinando e Bruè Armando, imputati di contrabbando in unione. I fratelli Zanotta sospettavano tale Modesto Beretta di avere denunciato ai carabinieri la presenza di un carico di caffè da [illegible] contrabbandato, carico che effettivamente veniva trovato e sequestrato, con la perdita di 800 lire da parte dei fratelli Zanotta. Perciò il Beretta, invitato con un pretesto in una stalla di Cassaco Intelvi, fu costretto a versare immediatamente le 800 lire agli Zanotta, sotto minaccia di morte, e pare che poi sia stato percosso a sangue.

La Corte ha mandato assolti i quattro imputati a piede libero per non avere commesso il fatto, ed ha ritenuto i fratelli Zanotta responsabili di estorsione ed il Silvio Zanotta anche di contrabbando, condannando il Dante a due anni ed otto mesi ed il Silvio a cinque anni e undici mesi, ciascuno con due anni di condono.

La tragica fine di un valoroso bergamasco

Bergamo, 3 notte.

L'automobile dell'ing. Gino Cavagnis, che era con gli amici Angelo Pesenti e Carlo Milesi, presso Fulpiano, lungo una strada ripida, piena di svolte e dal fondo viscido, urtava contro una roccia, sbandava e precipitava lungo una scarpata. Il Cavagnis restava fulminato e gli altri due se la cavavano con il solo spavento. La tragica scoperta veniva fatta poco dopo da un fratello del morto, notaio. L'ing. Cavagnis era squadrista della vigilia, combattente nell'impresa libica, nella grande guerra e nella conquista imperiale, decorato di due medaglie di bronzo e di tre croci al merito.

Un servizio alla giustizia reso da un passante

Tortona, 3 notte.

A distanza di qualche mese sono caduti nella rete della giustizia due malviventi gravemente indiziati quali autori di un audacissimo furto. La scorsa estate ignoti malfattori visitavano la lussuosa villa del ricco possidente cav. Paolo Pedevilla, nelle adiacenze di Porta Voghera, e il bottino pare sia stato di qualche decina di migliaia di lire. Il caso volle che passasse di là l'ufficiale giudiziario Fusi, che, vista un'auto abbandonata in cui era visibile un arnese da scasso, un [illegible] di porco, ebbe la buona idea di prendere nota del numero dell'auto. Di qui le indagini dei carabinieri, che portarono all'arresto di Napoleone Astolfi di 24 anni, da Savona, e di Angelo Da Castro, di 27 anni, da Acqui, che viaggiavano con l'auto e che sono quindi sospettati autori del detto furto.

Una ragazza poco vestita e una lezione ad un giovanotto

Vicenza, 3 notte.

In quel di Arsiero il ventitreenne Valentino Comparin, volendo gettare il ridicolo su di una ragazza, tale Maria Adelaide Brunello, di 24 anni, le dava appuntamento di sera in una campestre località appartata, e quivi, presenti nascosti alcuni amici, la persuase a porsi nel costume di Eva. La bravata gli è costata cara, perchè oggi il pretore di Schio gli ha inflitto un anno e mezzo di reclusione, senza alcun beneficio di legge.

FALLIMENTI

TORINO, 3. — **Savina Orlando**, già esercente il Cinema Centrale, ora residente in via Garibaldi 23; sentenza 2-12-37 su istanza di creditori; giudice delegato Delmastro cav. uff. Paolo; curatore avv. Albino Villata; verifica crediti 14-1-38, ore 10,30. — **Ditta Collino e Figli e Collino Giuseppina**, pianoforti, via Stampatori 19; sentenza 2-12-37 chiude le operazioni per riparto del 20,787 %. — **Ditta Biagi e Comelli** (ditta Parinelli); decreto 2-12-37 ordina convocazione dei creditori per deliberare circa proposta di concordato 25 % per i chirografari, fissando all'uopo il giorno 23 dicembre 1937, ore 10, dinanzi al giudice delegato cav. Prestamburgo.

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
degli ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunzi commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunzi deve essere sempre corrisposto anticipatamente, a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annunzio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di [illegible]

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

ASSIAMO rivendita pane 135-150 Kg. [illegible] 25.000, Garibaldi 19, [illegible]

ACQUISTO [illegible] Scrivere cassetta 184 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64670

A persona famiglia desiderosa stabilirsi [illegible] Milano [illegible] Stazione Centrale Grandi Alberghi [illegible] Scrivere cassetta 120 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6632

A. Tabaccheria centralissima 45 reddito prezzo convenientissimo. Bargigli, Lagrange 29.

AZIENDA artigiana avviata cerca 7000, [illegible] Scrivere cassetta 141 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40565

A [illegible] magazzino [illegible] Lagrange 39. 25949

CARTA [illegible]

[illegible]

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 16

[illegible]

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

[illegible]

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

DOTTORE farmacista [illegible] signorina buona dote o figlia proprietario farmacista Torino, città Piemonte. Scrivere cassetta 175 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64340

La R. Pretura di Moncalieri

in data 21 ottobre 1937-XV ha pronunciato il seguente

Decreto Penale
contro

AIME MADDALENA di Giovanni Antonio, nata a Valdieri il 10-0-1872, residente in Moncalieri via San Martino n. 46, per avere omesso di tenere all'esterno del suo esercizio la targa colla scritta «olio di semi» sebbene ne esercitasse la vendita.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali *La Stampa* ed *Il Corriere Economico* di Torino.

E' estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 2 dicembre 1937-XVI
Il Canc.: FAILLA.

[illegible]

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

[illegible]

9) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

13) IGIENE E FISIOTERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

[illegible]

RADIO: riparazioni garantite, [illegible] Via XXIII Marzo [illegible] 25916

SCAMPOLI [illegible] Garibaldi 34 [illegible] 25692

VENDO album di 530 cartoline illustrate dei Corpi del R. Esercito dell'anteguerra. Scrivere cassetta 164 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64666

ARTIGIANATO
Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) COMMESTIBILI VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

20) VIAGGI, TURISMO DIVERTIMENTI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

[illegible]

ESENTATA [illegible] Raffaello, Orazio 38. 64629

VENDO [illegible] Via Pietro Cossa 45. 64563

La R. Pretura di Moncalieri

in data 21 ottobre 1937-XV ha pronunciato il seguente

Decreto Penale
contro

LUPO IRENE DI ANTONIO nata a Moncalieri il 5-5-1885, residente in Trofarello via Vittorio Emanuele n. 44, per avere il 15-7-1937 omesso di tenere all'esterno del suo esercizio di commestibili la targa colla scritta «olio di semi» sebbene ne esercitasse la vendita.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali *La Stampa* ed *Il Corriere Economico* di Torino.

E' estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 2 dicembre 1937-XVI
Il Canc.: FAILLA.

TENIMENTO irriguo 140 giornate [illegible] 25865

350.000 oltre mutuo ammortizzabile 195.000 vendo casa 100 camere forte reddito. Amministrazione, [illegible] 25677

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI Pozzo Strada locali uso garage magazzino industria circa mq. 300. Rivolgersi Tedeschi, via Pozzo Strada 12. 25713

[illegible]

ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

[illegible]

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

[illegible]

ANNUNZI SANITARI

La R. Pretura di Moncalieri

in data 21 luglio 1937-XV ha pronunciato il seguente

Decreto Penale
contro

ASTEGIANO BARTOLOMEO di Giovanni Battista, nato a Racconigi il 18 febbraio 1900, residente in Carmagnola Borgo S. Grato, per avere il 3-6-1937 posto in vendita nel suo esercizio litri cinque di olio di semi coll'indicazione di olio di oliva e litri 600 di vino deficiente di gradazione alcoolica ed alterato per acescenza.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 1250 di multa e lire 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sui giornali *La Stampa* ed *Il Corriere Economico* di Torino.

E' estratto conforme all'originale.

Moncalieri, 2 dicembre 1937-XVI
Il Canc.: FAILLA.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 4 Dicembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

La posizioni lunari rispetto a Mercurio e Saturno, nonchè una dissonanza fra questi ultimi due pianeti, rendono la giornata poco propizia ai viaggi, che subiranno ritardi e contrarietà. I lavori intellettuali sembreranno lenti e i temperamenti [illegible] si mostreranno di cattivo umore.

I nati oggi saranno seri e ponderati, anche se qualche po' melanconici e pessimisti, per un'istintiva tendenza a considerare soltanto il lato cattivo delle cose. Probabilmente, saranno anche alquanto taciturni.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: la depressione dell'Europa occidentale ha portato il minimo principale sulla Francia formando un centro depressionario secondario sull'Italia. Alte pressioni dominano sulla Europa settentrionale, sull'Asia Minore e Africa settentrionale. Sull'Italia meridionale e sull'Adriatico predomina ancora l'afflusso di aria calda dai quadranti meridionali, mentre sul Tirreno vanno delineandosi correnti di aria atlantica instabile relativamente fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora generalmente perturbato sull'Adriatico; temporaneo miglioramento sull'alto Tirreno.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo molto nuvoloso con qualche precipitazione anche nevosa specie sul Piemonte. Venti occidentali moderati. Nebbie rade in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

IBN SAUD ALLA MECCA

Lutto nazionale per la Palestina proclamato nei Paesi arabi

Beirut, 3 notte.

Re Ibn Saud, accompagnato dai principi e dal seguito di Corte, proveniente dalla residenza estiva di Riad, è entrato ieri alla Mecca in occasione della fine del digiuno, ricevuto da dimostrazioni di grande entusiasmo da parte della popolazione.

I musulmani del Libano, della Siria e dell'Irak hanno deciso di chiudere il mese del digiuno islamico, detto il Ramadan, e di iniziare le feste del Bairam proclamando domani, ricorrenza dell'Iftar, giornata di lutto nazionale arabo per i martiri palestinesi. I giovani porteranno il segno del lutto, le case e le botteghe esporranno un drappo nero, gli ulema non si scambieranno le annuali visite augurali. Il console dell'Irak a Beirut ha avvertito che in segno di lutto non riceverà gli auguri dell'Iftar.

Frattanto, mentre a Beirut la volontà del popolo si tramuta in azione di piazza, si attendono di ora in ora le dimissioni del governo libanese [illegible] ostante sia sostenuto dall'Alto Commissario e dal Parlamento frutto della corruttela elettorale. Le notizie provenienti da Damasco, dal Premier siriano Giamil Mardam attualmente a Parigi informano il governo siriano che il Parlamento francese non ratificherà il trattato franco-siriano concedente l'indipendenza alla Siria se prima il Parlamento siriano non approverà l'accordo franco-turco relativo al nuovo statuto entrato in vigore il 29 novembre nel Sangiaccato di Alessandretta sotto l'egida della Società delle Nazioni.

Allo spettacolo delle violente diatribe antiturche, antiginevrine e antifrancesi del Parlamento di Damasco, il quale ha votato per la terza volta all'unanimità di respingere l'accordo franco-turco per il Sangiaccato, considerato sempre come territorio della Siria, si aggiungono violente dimostrazioni nelle strade con la partecipazione di [illegible] impressionanti con alla testa gli studenti gridanti «Abbasso la Turchia! Abbasso la Francia!». Il Premier ad interim Sadallah il quale è pure ministro degli interni e ministro degli esteri e leader dei nazionalisti, ha pronunciato un discorso infuocato rivendicante i diritti della Siria sul Sangiaccato. Si ha la netta impressione che gli estremisti stanno per avere il sopravvento. La posizione delle autorità francesi appare scossa e difficilissima, [illegible] in giuoco le direttive del governo di fronte popolare intersecanti gli interessi morali, politici e strategici della Francia in questo settore orientale. La Francia è tra due fuochi: da una parte gli obblighi derivantile dal mandato di proteggere gli interessi siriani e l'opportunità di condurre una politica di amicizia con gli arabi; dall'altra parte la necessità di tenersi buoni i turchi promenti minacciosi alle frontiere settentrionali della Siria allo scopo di evitare un disastroso conflitto armato e di salvaguardare la propria posizione militare nell'oriente del Mediterraneo.

I nazionalisti siriani nelle loro dimostrazioni a Damasco, Aleppo e Antiochia accusano la Francia di tradimento per aver venduto il Sangiaccato ai turchi per interesse e paura; i turchi invece accusano i francesi di lapidezza nella [illegible] degli accordi ginevrini per paura degli arabi e chiedono che i francesi intervengano energicamente a Damasco allo scopo di soffocare l'agitazione antiturca.

Le difficoltà dell'autorità mandataria francese scontentante tutti sono aumentate in seguito al nuovo passo del Governo di Gerusalemme contro il movimento siriano pro Palestina incitante l'Alto Commissario De Martel ad ordinare alle truppe di far fuoco contro le bande degli insorti sconfinanti la frontiera. Ma se le bande risponderanno con le armi all'ingiunzione delle truppe francesi? Ecco perchè questi ambienti non nascondono la gravità della situazione temendo che la scintilla proveniente dalla Palestina possa accendere una fiammata insurrezionale nelle montagne del Libano e nel deserto siriaco. Frattanto, pronte per ogni eventualità, le truppe franco-senegalesi si tengono con le armi al piede. Pattuglie armate e camion con mitragliatrici continuano la ronda per le strade di Beirut e Damasco. Sembra che il governo francese indicerà una commissione parlamentare di inchiesta al Libano.

La soluzione del problema di Terrasanta all'infuori delle alternative del mandato e della spartizione. Orbene con la speranza di trovare una via d'uscita dall'angoscioso dilemma, il governo di Londra non sembra alieno dal fare un ulteriore tentativo riesumando il vecchio piano del visconte Herbert Samuel primo Alto Commissario britannico a Gerusalemme.

Ecco come la stampa araba prospetta la nuova ipotesi. Sir Arthur Wauchope diede le dimissioni per ragioni di salute. Naturalmente nessuno ha prestato fede a questa motivazione. Il vero motivo della sua rinuncia al proconsolato sulle due sponde del Giordano è il fatto di non essere riuscito a realizzare la politica fissatagli da Londra. Ora egli è ritornato per alcuni mesi in Palestina, prima di lasciare il paese per sempre.

Cosa egli è venuto a fare? Senza dubbio è incaricato d'una missione particolare, cioè di seguire sul posto le trattative segrete iniziate fra il gruppo dei sionisti moderati e le varie personalità arabe di Gerusalemme, di Beirut e di Bagdad. Questa iniziativa, che è ancora di carattere privato, caldeggerebbe una intesa fra le due razze semitiche sulla base della formula seguente: nè mandato nè spartizione. La Palestina diventerebbe uno Stato autonomo in cui le proporzioni numeriche fra arabi ed ebrei dovrebbero essere in ragione di sei a quattro. Gli israeliti resterebbero quindi minoranza in un paese arabo ma sarebbero trattati in tutto e per tutto come gli altri cittadini dello Stato. La loro sede nazionale non dovrebbe avere carattere politico ma solo etnico, culturale e religioso.

Le personalità arabe consultate avrebbero dato la propria adesione condizionandola a varie riserve, prima tra cui di non aprire trattative ufficiali con la progettata tavola rotonda prima che siano liberati e ritornati a Gerusalemme i capi arabi deportati od internati.

Sembra che Nuri Pascià, che partirà la settimana prossima per Londra, sia tra i più importanti fautori d'una soluzione di questo genere. Anche il ritorno in Palestina di Weizmann, presidente dell'organizzazione sionista mondiale, è messo in relazione a questa iniziativa. Intanto allo scopo di calmare gli animi e di aumentare le probabilità di successo della nuova formula di soluzione, si assicura che l'Alto Commissario britannico promulgherà presto una amnistia generale a favore dei detenuti nei campi di concentramento.

Oggi è confermato il richiamo a Londra del generale Wavel comandante in capo delle truppe britanniche in Palestina.

Annotiamo infine che il foglio sionista Davar attribuisce il fallimento della politica dell'Alto Commissario uscente allo sproposito di essersi accontentato di combattere con argomenti morali l'incitazione «fascista» alla rivolta degli arabi.

Le feste per la fine del Ramadan, iniziate stasera, sono contrassegnate da segni di lutto nazionale.

La polizia ha operato vari arresti nella regione di Safed, Caifa e Monte Carmelo, in seguito agli attentati degli ultimi giorni. Il tentativo di far saltare con due bombe il ponte della strada carrozzabile fra Giaffa e Gerusalemme ha abortito. La tenuta agricola ebraica nel centro della vallata di Esdrelon è stata presa stanotte a fucilate per due volte di seguito.

La caccia ai cecchini colpevoli del massacro dei due poliziotti continua ininterrotta ma infruttuosa malgrado i rinforzi di truppe. Si ritiene che i terroristi siano riusciti a riparare in territorio siriano.

P. A.

Una nuova soluzione del problema di Terrasanta?

Nè mandato nè spartizione

Gerusalemme, 3 notte.

Le prospettive per l'avvenire politico di Terrasanta tornano a diventare confuse. Anche il settimanale Great Britain and East, *notoriamente vicino al ministero delle colonie, non ne fa più mistero. Esso osserva infatti che se la continuazione del mandato attuale è ritenuta impossibile non sembra tuttavia molto facile neanche la attuazione dello smembramento sia in ragione dell'irreducibile ostilità degli arabi palestinesi sia per la formale opposizione di Re Ibn Saud di cui bisogna pur tener conto dato il suo [illegible] prestigio in tutto il mondo islamico. Il settimanale inglese si domanda quindi con manifesta preoccupazione se sarà possibile un'altra so-*

La situazione critica dei possedimenti francesi

Monaco di Baviera, 3 notte.

Le *Neueste Nachrichten* commentando il progetto di Sarraut per la riorganizzazione amministrativa dell'Africa settentrionale francese rilevano che questo piano, sulla cui efficacia si deve pronunciare ogni riserva, illumina vari aspetti della situazione veramente critica in cui si trovano oggi i possedimenti africani francesi. Il giornale rileva che il difetto, forse non più riparabile, sta nella politica miope del fronte popolare che non sa individuare le vere origini del malcontento degli indigeni mussulmani, malcontento che ha carattere soprattutto evolutivo e la stretta dipendenza dalle nuove correnti che stanno invadendo tutto il mondo mussulmano.

Adunata di copti indetta al Cairo

Cairo, 3 notte.

La questione della chiesa copta abissina continua a sollevare enorme interesse ed emozione negli ambienti anche politici. Stamane l'incaricato d'affari d'Italia ha avuto un colloquio col segretario generale del Patriarcato copto.

Nahas Pascià ha incaricato di occuparsi della questione il ministro Makram Ebeid avente l'interim degli esteri.

I copti reagiscono in varie maniere, tra cui una grande adunanza indetta per domani nella chiesa copta del Cairo.

PER CELEBRARE L'ANNUALE DELL'EROICO GESTO di Giovan Battista Perasso «Balilla», a Venezia domani verrà inaugurato il Collegio Navale. Ecco una visione aerea del grande istituto.

Come sono valutate a Tokio le voci d'una mediazione

Il Giappone non tratterà con Nanchino

Tokio, 3 notte.

A quanto si riferisce, la pretesa mediazione della Germania nel conflitto cino-nipponico viene considerata negli ambienti competenti come una [illegible] cinese intesa a sollecitare l'assistenza britannica e sovietica per sondare l'atteggiamento del Giappone circa le condizioni di pace ed anche ad influire sulla nazione giapponese, le cui richieste naturalmente [illegible] in proporzione all'estensione ed al prolungamento delle ostilità.

Negli ambienti bene informati si pone, inoltre, in rilievo che il Governo nipponico non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale da quello germanico, mentre se la notizia fosse esatta, la Germania avrebbe già preso contatti con il Giappone. Secondo il *Yomiuri*, si ritiene negli stessi ambienti che il riconoscimento dell'attuale Governo cinese potrebbe essere compromesso con la caduta di Nanchino. Osservato che il Governo centrale cinese diverrebbe una pure amministrazione locale, una volta che la capitale fosse caduta in possesso dei giapponesi, il giornale pone in dubbio che le Potenze straniere, tra cui la Gran Bretagna e la Francia, potrebbero continuare a considerarlo come il Governo centrale della Cina. Lo *Yomiuri* ritiene, inoltre, che la Gran Bretagna e la Francia eviteranno di aumentare gli aiuti materiali alla Cina.

Il *Nichi Nichi* dice che il Giappone era pronto a riconoscere la sovranità cinese sulla Cina settentrionale ma che, come appare chiaro dallo sviluppo degli ultimi avvenimenti, la Cina non solo sembra disposta a ritornare sul proprio atteggiamento, ma ha anzi rafforzato quella politica per la quale viene a dipendere dalle influenze straniere. Pertanto il giornale esclude ogni soluzione per la questione della Cina settentrionale attraverso trattative col Governo nanchinese.

Anche lo Sciansi organizza un governo autonomo

Taiyuan, 3 notte.

Quindici rappresentanti di sette prefetture si sono riuniti in questa capitale, ed hanno deciso di organizzare un Governo autonomo anche nello Sciansi.

Tecnici italiani della bonifica partiti per il Manciukuò

Londra, 3 notte.

Tutti i giornali della sera pubblicano in grande rilievo la notizia inviata dai loro corrispondenti romani circa la partenza di esperti italiani nei lavori di bonifica per prestare la loro opera nell'Impero del Manciukuò. I giornali sottolineano come la partenza di questi tecnici segua immediatamente il riconoscimento da parte dell'Italia del Governo di Hsing King e fanno rilevare come contemporaneamente a tale missione è stato deciso di istituire delle delegazioni commerciali italiane per gli scambi con il Giappone a Yokohama, Kobe e Osaka.

SUL FRONTE DI GUADALAJARA

Importante posizione conquistata dai nazionali

Hendaye, 3 notte.

Al nord di Guadalajara, i nazionali hanno sferrato nelle primissime ore della mattina un violento attacco contro un'importante altura ad un chilometro dalla strada carrozzabile per l'Aragona e, dopo circa un'ora di furioso combattimento, sono riusciti ad impossessarsi della posizione.

I marxisti sono stati ricacciati con gravi perdite. Essi hanno abbandonato sul campo di battaglia circa una cinquantina di cadaveri. Abbondante materiale bellico è pure caduto nelle mani dei franchisti.

Un'altra azione nazionale ha portato le truppe di Franco al 100° chilometro sulla strada di Aragona.

In tutti gli altri settori del fronte, fino dalle prime ore della mattinata, si è notata una viva attività in modo particolare fra l'artiglieria. Sul fronte del Tago i nazionali hanno pure violentemente bombardato le posizioni repubblicane al sud-est di Toledo.

Grande attività di artiglieria viene registrata sul fronte di Madrid.

Altri duelli di artiglieria vengono segnalati fin dalle prime ore della mattinata sul fronte di Somosierra.

L'Internazionale punta sempre sulla pedina spagnuola

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

San Sebastiano, 3 notte.

A Barcellona, dove secondo certi cronisti che purtroppo non controllano troppo sovente le loro fonti, il governo Negrin parlerebbe già apertamente con i giornalisti di chiedere la pace, continuano ad arrivare pellegrini dell'Internazionale socialista che vedono oggi nella capitale catalana una specie di Mecca del rivoluzionarismo mondiale. Lungi dal preparare l'armistizio, che è sconfessato con uguale vigore dalle due parti, il governo Negrin cerca affannosamente di assicurarsi degli appoggi fuori di Spagna. A tal fine è da mettere in rilievo, oltre l'odierna visita a Barcellona dell'autorevole capo socialista francese Ziromsky, un significativo telegramma diretto pure oggi dal comitato del partito comunista francese al governo Negrin.

In questo telegramma il partito comunista afferma che l'opinione pubblica francese non ha mai dimenticato che la causa della Spagna rossa è altresì la causa della sicurezza della Francia in Europa. Parole gravemente compromettenti.

L'aviazione nazionale è stata oggi attivissima sui diversi fronti, dove continuano i preparativi delle prossime azioni. Diverse squadriglie hanno sorvolato e bombardato gli obbiettivi militari nei porti mediterranei di Vinaroz e Benicarlò; è stata pure bombardata la cittadina di Tarancon, sulla strada Madrid-Valencia.

Riccardo Forte

Come è stato ucciso dai rossi il parroco di Algenes

Salamanca, 3 notte.

Un profugo originario di Algenes, in provincia di Valencia, ha fatto un racconto particolareggiato e terrificante delle atrocità commesse dai rossi in quella regione. Egli ha narrato che il presidente del comitato esecutivo comunista di Algenes, insieme al fratello ed alcuni amici, si divertiva non soltanto a far fucilare i prigionieri ma a torturarli e ad ucciderli. Questo branco di assassini ha massacrato in complesso centocinquanta persone, tra le quali il parroco di Algenes, Pasqual Ferrer, che venne maltrattato, bastonato e poi gettato esanime nella strada, dove i mostri gli infersero il colpo di grazia. Un membro dell'azione popolare cattolica, Joseph Ramirez, dopo essere stato legato e torturato spaventosamente, venne abbattuto con un colpo di pistola.

Vargas sopprime i partiti in tutto il Brasile

Rio de Janeiro, 3 notte.

Il Presidente della Repubblica dott. Getulio Vargas, proseguendo la sua energica azione nella riforma totalitaria dello Stato, ha decretato l'immediato scioglimento di tutti i partiti politici, gruppi o sette politiche, massoneria compresa. Anche il partito integralista di Plinio Salgado, che con le sue Camicie verdi aveva dato un notevole apporto al colpo di Stato del 8 novembre, è stato dichiarato sciolto non senza sorpresa dei circoli politici della capitale. Le milizie civiche e le formazioni ausiliarie dei partiti sono pure state sciolte. Con questo importante provvedimento il Presidente Vargas ha inteso rompere gli indugi per arrivare al più presto alla unificazione totalitaria della Repubblica, dando volto fascista al nuovo Brasile, preparandolo alla lotta anticomunista.

Il Ministro del lavoro inoltre ha annunziato la riorganizzazione dei sindacati operai in un senso corporativo.

La morte del Tashei Lama

Londra, 3 notte.

Un telegramma da Calcutta informa che il Tashei Lama capo spirituale del Tibet è mancato oggi in quella città. Il sacerdote, considerato come il secondo dignitario della gerarchia tibetana, aveva avuto, tredici anni or sono, un conflitto col Dalai Lama e aveva dovuto, in seguito alla disputa, prendere la via dell'esilio, gran parte del quale ha passato in Cina.

LA SQUADRA CALCISTICA ITALIANA, che domani sosterrà a Parigi l'incontro con quella francese, fotografata ieri sera alla stazione di Torino.

Italia-Francia di calcio

L'attesa a Parigi per l'incontro di domani

La partita non sarà preceduta dagli inni nazionali

Parigi, 3 notte.

L'imminenza dell'incontro di calcio Francia-Italia spinge tutti i giornali a dedicare un grande spazio al prossimo avvenimento. Le informazioni sugli elementi «azzurri» si alternano con i pronostici e l'opinione degli specialisti fanno aumentare nel pubblico l'interesse. In linea generale l'opinione di questi ambienti sportivi è che una vittoria italiana è nell'ordine delle cose, ma che una vittoria francese non è impossibile. Molti, però, evitano di pronunciarsi, dicendo che per farlo bisognerebbe conoscere la composizione definitiva della nazionale italiana.

Il «Jour» da parte sua pubblica la informazione seguente:

«La musica dell'aviazione non presterà servizio domenica prossima al Parco dei Principi, in occasione dell'incontro calcistico Francia-Italia.

«Il Ministro dell'Aria ha infatti consentito ad accordare il concorso dei suoi musicanti solo alla condizione che essi non siano costretti a suonare gli inni nazionali. Questa condizione equivale ad un rifiuto. Il Ministro invoca, è vero, una decisione presa dal suo collega per gli Affari Esteri alcuni mesi or sono in seguito ad un incidente anglo-irlandese, all'ultimo concorso ippico di Parigi. Ma, dopo l'incidente stesso, la musica dell'aviazione ha suonato una «Internazionale» in un comizio marxista a Colombes l'estate scorsa: successivamente il 31 ottobre scorso essa, in occasione dell'incontro calcistico Francia-Svizzera ha eseguito l'inno estero e la Marsigliese.

«Domenica prossima — conclude il «Jour» — l'Italia ci invia i suoi migliori calciatori, e ciò avrebbe potuto essere l'occasione di una manifestazione di simpatia, per lo meno sportiva, tra le due Nazioni latine».

Il Concistoro segreto che avrà luogo lunedì 13

Una allocuzione del Papa

Roma, 3 notte.

(G. C.) - La solenne cerimonia del Concistoro pubblico del 16 corrente avrà luogo nell'aula delle Benedizioni, opportunamente trasformata. Oggi il Prefetto delle cerimonie apostoliche monsignor Respighi ha diramato il consueto invito per il Concistoro segreto che avrà luogo lunedì 13 corrente, alle 10,30, nell'aula superiore del palazzo apostolico vaticano, detta appunto «aula del Concistoro». Sono invitati i cardinali che indosseranno le vesti di lana violacea e le cappe dello stesso colore con le pelli di ermellino.

Il Papa, prima di annunziare i nomi dei cardinali e le nomine dei vescovi per le chiese vacanti, pronunzierà una allocuzione nella quale parlerà delle cause di gioia e di preoccupazione che incombono sulla Chiesa in rapporto agli avvenimenti.

Concorsi indetti dal Ministro di Grazia e Giustizia

Roma, 3 notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera il decreto del Ministro di Grazia e Giustizia concernente il concorso per esami a 250 posti di volontario di Cancelleria e Segreteria giudiziaria (gruppo B) e il decreto concernente il concorso per esami a 17 posti a volontario aiutante di Cancelleria e Segreteria giudiziaria (gruppo C).

Condanna a morte confermata dalla Cassazione

Roma, 3 notte.

Dinanzi alla prima sezione penale della Cassazione è seguita oggi l'annunciata discussione del ricorso proposto dall'eritreo Bellaciò Meilès, avverso la sentenza della Corte di Assise della Somalia che il 27 luglio scorso lo condannò alla pena capitale, quale autore della feroce strage le cui vittime furono la di lui moglie Abumec Marrasà, il muntaz eritreo Cabrè Mascal e un altro eritreo accorso per arrestare l'energumeno. Il criminale tentò altresì di uccidere uno dei saptiè che, trattolo in arresto sulla frontiera del Kenia, lo traducevano a Mogadiscio.

Dopo la relazione fatta dal consigliere Saletta, il difensore di ufficio avv. Ferruccio Liuzzi ha svolto i motivi di ricorso. Il Pubblico Ministero a sua volta ne ha sostenuto l'infondatezza ed ha concluso per il rigetto del ricorso. La Corte Suprema ha deciso in conformità rigettando il ricorso e confermando la sentenza della Corte di Assise della Somalia.

Barca che si rovescia nel Ticino

Un annegato

Vigevano, 3 notte.

Una barca carica di legna con a bordo certo Lodola Giovanni di 53 anni, calzolaio, il di lui figlio Baldassarre, di anni 24, e tale Cotta Paolo, tutti residenti nella nostra città, mentre stava rimontando la corrente del Ticino in località Sprone, ivi particolarmente impetuosa, per cause non ancora accertate si capovolgeva ed i tre erano sbalzati nelle acque gelide e turbinose. Il Lodola Baldassarre ed il Cotta Paolo, dopo una strenua lotta contro la corrente ed il gelo, riuscivano finalmente a raggiungere esausti la riva, mentre il povero Lodola Giovanni, stremato dalla fatica e vinto anche dal freddo, veniva travolto dai gorghi e scompariva nelle acque del fiume.

Il Duce stanzia un milione per cinque nuove scuole a Massa

Massa, 3 notte.

Dalla Presidenza del Consiglio è pervenuta al Prefetto la somma di un milione di lire stanziata dal Duce per la costruzione a Massa di cinque edifici scolastici. Il disposto del Duce provvede alle accresciute esigenze della popolazione scolastica in costante aumento, dato l'incremento demografico che da vari anni questa città ha il vanto di registrare. I lavori avranno immediato inizio.

Starace riceve i dirigenti dell'abbigliamento germanico

Roma, 3 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentati dall'on. Rocca, i dirigenti dell'abbigliamento germanico sigg. Neumann, Tangelmann, Jung, Hoedl, Langer, accompagnati dai camerati Guido, Rossini, Virdia e Bortoletti, dirigenti sindacali dell'abbigliamento italiano e dell'Ente nazionale della Moda.

Il dott. Jung ha rivolto al Segretario del P.N.F. il saluto deferente della Delegazione germanica, manifestando, tra l'altro l'ammirazione della Delegazione per quanto osservato alla Mostra del Tessile nazionale è nello specifico settore dell'abbigliamento. Ha tenuto infine ad esprimere l'entusiasmo dei suoi camerati per il ritmo d'attività che il Regime, nel nome dell'autarchia imprime ad ogni categoria di produzione.

Il Segretario del P.N.F. ha ringraziato, ha ricambiato il saluto con viva cordialità ed ha affermato che il Popolo italiano tira diritto anche nel campo dell'autarchia, con piena certezza di conseguire risultati concreti in ogni settore della produzione.

Imponenti funerali a Pordenone alla Medaglia d'oro on. De Carli

Pordenone, 3 notte.

Stamane la terra friulana ha tributato imponenti e [illegible] onoranze alle spoglie mortali del suo eroico figlio, medaglia d'oro on. Niccolò De Carli, il leggendario informatore dell'esercito nel Friuli invaso dal nemico. La salma, giunta da Torino ieri sera alle 20, è stata ricevuta all'ingresso del trecentesco Palazzo della Comunità dagli squadristi della vecchia guardia, dalle autorità e da tutta la cittadinanza; quindi nel festoso salone della Pinacoteca si è iniziata la veglia d'onore, nella quale si sono alternati per tutto il corso della notte Camicie nere, Bersaglieri e Combattenti.

I funerali si sono svolti stamane alle 10 e hanno assunto la veste di un lutto cittadino. Moltissime e cospicue le personalità e le rappresentanze, imponente la folla. La bara, sollevata dagli squadristi e scortata dai bersaglieri è stata recata in Duomo per le estreme esequie. Quindi si è formato un imponente corteo. Sfilando attraverso il Corso, tra una selva di vessilli abbrunati, al rullare dei tamburi e al suono delle marce funebri, il corteo ha raggiunto il camposanto urbano, al cui ingresso il Segretario Federale ha con voce commossa ordinato l'appello fascista. Quindi le spoglie mortali dell'eroe sono state tumulate nella terra dei padri.

Le quadruplici nozze di Roasio

Gli sposi partiti per il Sud Africa

Genova, 3 notte.

Con numerosi passeggeri ha lasciato oggi il nostro porto, diretto al Sud Africa, il piroscafo *Giulio Cesare*. Si trovava sul piroscafo la famiglia del costruttore edile Francesco Brocco di Roasio (Vercelli) che da oltre 30 anni risiede a Johannesburg, nel Sud Africa, dove con una impresa di costruzioni ha raggiunto l'agiatezza. Quando i quattro figli, tre giovanotti ed una ragazza, gli espressero il desiderio di accasarsi, il capo famiglia volle che le sue future nuore ed il futuro genero fossero del suo paese natale, e che le nozze venissero celebrate nella stessa parrocchia di San Maurizio di Roasio, ove egli fu battezzato e dove si sposò. E la bella cerimonia del quadruplice matrimonio, come già è stato pubblicato dai giornali, venne celebrata il 26 novembre scorso. Ora gli sposi, i famigliari, tutti ugualmente felici e soddisfatti raggiungono Johannesburg.

Vince al lotto coi numeri di un «pianeta della sorte»

Novara, 3 notte.

Il mediatore Pacifico Uglietti, di Caranno, recatosi al mercato di Novara, acquistava da un mendicante un «pianeta della sorte» che portava i numeri 4, 22, 32, 33, preceduti da queste parole: «Se tu al lotto vuoi aver fortuna - giuocali a tutte le ruote, ad una ad una». L'Uglietti giocò la quaterna su tutte le ruote con la posta di quattro lire. I quattro numeri furono estratti sabato scorso e il giuocatore vinse così 32 mila lire.

Dodici anni di reclusione per 88 chili di formaggio

Cuneo, 3 notte.

Un quartetto ladresco, composto di Costanzo Nasi d'anni 35, Battista Gautero, pure d'anni 35, Tommaso Romagnoli d'anni 25 e Giuseppe Alladio d'anni 31, tutti di Busca, nell'ottobre scorso rubava 88 kg. di formaggio dal deposito di tale Lucia Cavallo. Ora è stato giudicato dal Tribunale, e ciascuno di essi è stato condannato a tre anni di reclusione e a 2000 lire di multa.

SPORT

Una vittoria di Dejana a Ginevra

Ginevra, 3 notte.

Il peso medio-leggero italiano Amedeo Dejana si è nuovamente imposto a Ginevra, riportando una magnifica vittoria sul campione del Marocco francese Bendenoun in un incontro di dieci riprese di tre minuti ciascuna. Dejana è stato nettamente superiore all'avversario in tutte le riprese e la sua vittoria è stata applauditissima.

I romanzi vissuti

Riconosce la propria figlia in una coinquilina litigiosa

Milano, 3 notte.

Quanto è successo al prof. Rolando Fornasari, cultore di lingue indostane, insegnante pensionato, e che da due anni abita a Milano in un appartamentino di piazzale Aspromonte, ha veramente del romanzesco. Il prof. Fornasari ama la quiete, ma questa gli veniva tolta due mesi fa allorchè nell'alloggio sopra al suo andò ad abitare un maestro di pianoforte con una figlia adottiva. Rimostranze e liti si accesero tra i due inquilini. L'altro ieri la ragazza del pianista sbattendo un tappeto lo lasciava cadere sul terrazzino del Fornasari il quale lo trattenne, rifiutandosi di consegnarlo alla portinaia incaricata di ritirarlo. Il maestro di pianoforte discese allora con la ragazza dal cultore dell'indostano, lo affrontò e lo picchiò selvaggiamente. I contendenti finirono al Commissariato dove dovettero declinare le generalità.

La figlia adottiva del pianista si qualificò per Erminia Bozzi, nata da certa Bozzi a Parma, nel novembre 1917, da padre ignoto. A questo punto si vide il prof. Fornasari barcollare e chiedere pietosamente ai presenti qualche istante di raccoglimento. Egli nel 1917 si trovava a Parma convalescente per una ferita di guerra. Colà aveva conosciuto e amato una corista del teatro Regio, a nome Erminia Bozzi. Tornato poi al fronte, fu fatto prigioniero e soltanto per lettera ebbe comunicazione dalla Bozzi di essere divenuto padre di una bimba. Liberato nel 1918, egli ricercò a Parma la corista, ma nè in quella città nè in altre gli fu possibile rintracciarla, poichè — egli lo seppe più tardi — la donna era deceduta.

La ragazza del pianista, tuttora non ufficialmente adottata dal maestro, sebbene le pratiche fossero state inoltrate da tempo, era dunque sua figlia! Il seguito, commovente e festoso, ben si può immaginare.

DA VARALLO

Colla particolare benedizione del Santo Padre, si è spento il canonico Brunelli Vincenzo, d'anni 83, prevosto dell'insigne Collegiata di San Gaudenzio, Vicario foraneo, cameriere segreto di Sua Santità e cavaliere della Corona d'Italia.

CRONACA

Costituzione del Comitato per la fondazione «Micheli»

Come già fu data notizia, sotto la presidenza del Rettore Magnifico della R. Università è stato costituito, con sede in via Marna 11, il Comitato per la costituzione della «Fondazione Ferdinando Micheli» che ha per vice-presidente il nostro Podestà e il presidente dell'Ospedale S. Giovanni prof. Villa. Alla costituzione di quest'opera altamente scientifica ed umanitaria, che si propone lo sviluppo degli studi di quelle malattie alle quali il compianto prof. Micheli dedicò in modo particolare la sua passione di clinico, hanno aderito da ogni parte d'Italia illustri scienziati, estimatori, professionisti, enti pubblici e privati, istituti di credito, case di cura e di prodotti farmaceutici, direzioni di ospedali, ecc., inviando il loro contributo quale concreta testimonianza di devota venerazione verso l'illustre scomparso. Gli aderenti sono pregati di rivolgersi o di indirizzare alla sede del Comitato che, come si è detto, è in via Marna numero undici.

Tenta uccidere la donna che lo respinge

La mattina del 24 dicembre dello scorso anno il [illegible] Giacomo Andonello, [illegible], per istrada, con la sua ex-fidanzata Margherita Einaudi, operaia presso la Villar Perosa, l'affrontava e dopo un breve e vivace scambio di parole, le vibrava quattro coltellate che riducevano l'infelice in fin di vita. L'Andonello si costituiva immediatamente alle Carceri Nuove mentre alcuni passanti provvedevano al trasporto della Einaudi all'ospedale, ove la disgraziata donna rimaneva ricoverata per oltre quaranta giorni. Dopo una laboriosa istruttoria l'Andonello veniva rinviato a giudizio della Corte d'Assise per rispondere di tentato omicidio con premeditazione. L'imputato nel suo interrogatorio ha ammesso di aver voluto uccidere la donna in un momento di esasperazione, per punirla delle insultanti parole rivoltegli in quella tragica mattina; l'Einaudi, invece, ha sostenuto che l'Andonello da tempo la perseguitava con le sue richieste d'amore, alle quali aveva sempre opposto un reciso diniego; alla [illegible] dichiarazione fattale la mattina del dicembre scorso [illegible] aveva rinnovato le sue ripulse, ciò che aveva provocato l'atto insano dell'Andonello.

La Corte ha ammesso la provocazione grave sostenuta dal difensore avv. [illegible] ed ha condannato l'imputato ad otto anni di reclusione di cui due condonati.

Automobile rubata

Ieri sera, alle 22, è stata rubata una «1500» verniciata in grigio, recante il n. di targa 46319-TO, lasciata momentaneamente incustodita dal proprietario signor Eleuterio Scapino in via Gelliari, di fronte alla casa n. 25.

Sorpreso da malore

E' stato ricoverato in osservazione al vecchio Ospedale di San Giovanni il manovale Vincenzo Cesetti di 38 anni che in piazza Castello era stramazzato al suolo, colto da malore.

Investito dal tram

Il sessantenne Amedeo Benedetto mentre ieri sera attraversava la piazza Emanuele Filiberto veniva investito da una vettura della linea N. 1 [illegible] manovrata da Luigi Torri e lo travolgeva. Fu necessaria l'opera dei pompieri per trarre il disgraziato di sotto la vettura. Trasportato alla Astanteria Martini il Benedetto, che aveva riportato contusioni ed escoriazioni multiple in più parti del corpo e sintomi di commozione cerebrale, veniva ricoverato in osservazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA